

Politiche di Ateneo e Programmazione

A.A. 2024-2025

Marzo 2024

Indice

1. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO	4
2. IL PIANO STRATEGICO DI ATENE0 2023 -2025	4
3. L’OFFERTA FORMATIVA.....	6
3.1 I CORSI DI STUDIO TRIENNALI E MAGISTRALI	6
3.2 L’OFFERTA FORMATIVA POST-LAUREA E LA SCUOLA UNIVERSITARIA DI ALTA FORMAZIONE	14
4. LE DIRETTRICI DI SVILUPPO DELL’ATENE0	19
4.1 I CAMBIAMENTI DEL CONTESTO E IL POSIZIONAMENTO DI UNIPEGASO	19
4.2 L’ANALISI SWOT E LE DIRETTRICI DI LAVORO.....	20
5. LA STRATEGIA DELL’OFFERTA FORMATIVA	22
5.1 LA RIMODULAZIONE DEI CDS GIÀ ATTIVI.....	24
5.1.1 LA DISATTIVAZIONE DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEL TURISMO (L15).....	25
5.1.2 LA MODIFICA DI ORDINAMENTO DEL CDS LM56	26
5.1.3 IL RIORDINO DEL CDS L5	30
5.2 L’ISTITUZIONE DELLA NUOVA CLASSE DI LAUREA LM14.....	33
6. ANALISI DELLA DOCENZA DI RIFERIMENTO PER L’OFFERTA FORMATIVA A.A 2024/2025.	38
7. REQUISITI DOCENZA	40
7.1 NORMATIVA E CONTESTO DI RIFERIMENTO	40
7.2 PIANI DI RAGGIUNGIMENTO DEI CORSI GIÀ ACCREDITATI	42
7.3 MONITORAGGIO DEL PIANO DI RAGGIUNGIMENTO AL 24 MARZO 2024.....	44
7.4 REQUISITI DOCENZA NUOVO CORSO DI LAUREA LM14.....	45

7.5 REQUISITI DI DOCENZA DEI CORSI DI CUI SI CHIEDE MODIFICA DI ORDINAMENTO 45

1. Obiettivi del documento

Il presente documento delinea le linee di sviluppo dell'Offerta formativa 2024/2025 dell'Università Telematica Pegaso, considerando i mutamenti del contesto di riferimento, gli obiettivi di miglioramento e crescita dell'Ateneo, la sostenibilità economico finanziaria della relativa programmazione.

Il documento è predisposto sulla base degli obiettivi contenuti nel *Piano strategico 2023-2025* approvato dall'Ateneo a febbraio 2023 e pensato in coerenza e continuità con i principali documenti di Bilancio dell'Ateneo, con il suo Bilancio di genere e con le indicazioni contenute nel sistema di Assicurazione Qualità dell'ANVUR-AVA 3.

La presentazione della struttura generale dell'offerta formativa attuale viene così collegata alle strategie di sviluppo future e alla loro implementazione per il 2024/2025, considerando, tra le altre cose, la composizione attuale del personale docente, le risorse che l'Ateneo ritiene di impegnare nell'ambito del Piano di raggiungimento docenza e per sostenere l'offerta formativa complessiva, la valutazione economica e finanziaria della sostenibilità dell'apertura dei Corsi di Studio.

2. Il Piano Strategico di Ateneo 2023 -2025

Il Piano Strategico 2023-2025 di UniPegaso individua gli obiettivi di miglioramento e le risorse necessarie per rafforzare ulteriormente il posizionamento nazionale e internazionale dell'Università attraverso idee, progetti, sinergie e adeguati investimenti in capitale umano e nelle infrastrutture materiali e immateriali. Obiettivo finale è garantire agli studenti un'esperienza sempre più calibrata sulle specifiche esigenze e, al contempo, favorire la crescita dei progetti di ricerca dell'Università e dei suoi professori e ricercatori. Per farlo, l'Ateneo intende sviluppare anche nuove attività di terza missione e impatto sociale, valorizzando collaborazioni nazionali e internazionali, confrontandosi con i protagonisti del mondo del lavoro, delle professioni, dell'informazione e dell'impresa e valorizzando il proprio rapporto privilegiato con il territorio.

Le scelte strategiche assunte a febbraio 2023 sono strettamente collegate ai principi che hanno ispirato il Next Generation EU e gli obiettivi della programmazione comunitaria 2021-2027, volti a costruire una società più intelligente, più verde, più connessa, più sociale e vicina ai cittadini. Gli obiettivi inseriti nel Piano richiamano, inoltre, le indicazioni contenute nella Missione 4, Istruzione e formazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, intorno al quale si sta ridefinendo parte del settore educational. Coerentemente con tale impostazione, l'Ateneo individua nei concetti di

Innovazione, Sostenibilità, Inclusione e Competenze, le parole direttrici intorno a cui costruire l'Università del futuro, ponendo sempre le persone al centro delle proprie scelte strategiche e operative.

A partire da questa nuova visione si declinano gli ambiti di intervento descritti nel Piano Strategico, relativi cioè alla **didattica**, alla **ricerca**, alla **terza missione** e agli **investimenti in capitale umano e infrastrutture**.

Figura 1. Le parole chiave del Piano Strategico 2023-2025 di UniPegaso



In questo modo l'Ateneo intende lavorare per aumentare la qualità della propria offerta formativa, valorizzando le risorse offerte dalle metodologie dell'insegnamento a distanza, e per rendere la ricerca

e il sapere strumenti democratici di crescita e opportunità, valorizzando le competenze necessarie per affrontare i cambiamenti oggi in corso nella società della conoscenza e della digitalizzazione.

3. L'Offerta formativa

UniPegaso è il primo Ateneo digitale italiano per numero e per crescita di iscritti. Alla base di questo risultato vi è stata la capacità di adeguare, ampliare e allineare l'offerta formativa sulla base dei continui cambiamenti della società, attraverso un costante confronto con gli stakeholder finalizzato ad intercettare ed anticipare i cambiamenti nel mondo del lavoro e della produzione e i relativi riflessi nel settore dell'education.

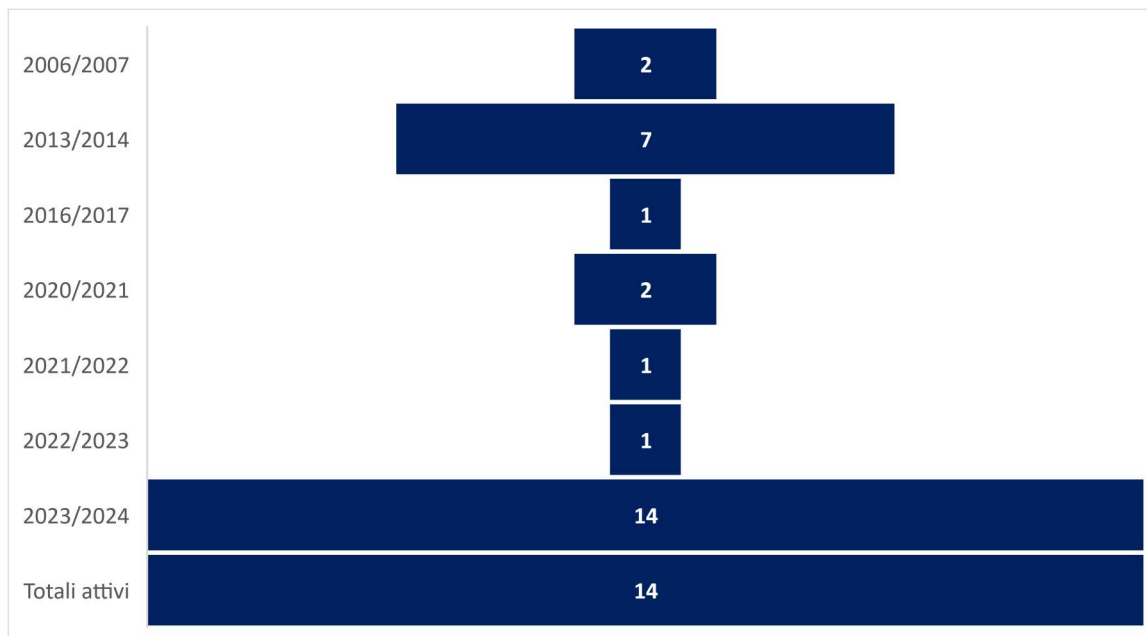
Da qui la scelta di incrementare, negli anni, i Corsi di Studio (CdS) triennali e magistrali, arrivando a 14 CdS attivi nell'A.A. 2023/2024, per un totale di 25 curriculum e indirizzi di studio, e di offrire al contempo quei percorsi di alta formazione post-laurea che sono parte essenziale del modello formativo del lifelong learning.

3.1 I corsi di Studio Triennali e Magistrali

Ai primi due Corsi di Studio istituiti al momento della fondazione dell'Ateneo nel 2006 (Giurisprudenza e Scienze dell'Educazione della Formazione), si sono aggiunti dal 2013/2014 altri sette corsi, di cui quattro triennali (Ingegneria Civile; Scienze Turistiche; Economia Aziendale; Scienze Motorie) e tre magistrali (Scienze Economiche; Management dello Sport e delle Attività Motorie; Scienze Pedagogiche).

Nel 2016/2017 è stato attivato il CdS magistrale di Ingegneria della Sicurezza, completando così la corrispondenza tra le classi di laurea triennali e magistrali, dando maggiore organicità all'offerta didattica e corrispondendo alle sollecitazioni ricevute dagli stessi studenti. Tale impostazione ha portato ad avviare: dal 2020/2021, due nuovi CdS negli ambiti della linguistica e della letteratura (Lettere, Sapere Umanistico e Formazione; Linguistica Moderna); dal 2021/2022 il nuovo CdS triennale in Filosofia ed Etica; dal 2022/2023 il Corso di Studio triennale in Informatica per le Aziende Digitali (cfr. Grafico 1).

Grafico 1. UniPegaso. CdS attivi. A.A. 2006/2007-2023/2024



Fonte: elaborazione da dati statistici di Ateneo

Nel corso degli A.A. l'offerta formativa è stata ulteriormente articolata con nuovi percorsi di studio all'interno dei CdS già presenti.

Nell'A.A. 2018/2019 è stato attivato il piano di studio di "Ingegneria ambientale" per la Laurea triennale in Ingegneria Civile; di "Turismo sostenibile" per la Laurea triennale in Scienze turistiche; "Bio-sanitario" per la Laurea triennale in Scienze motorie.

Nell'A.A. 2019/2020, è stato avviato un piano di studio aggiuntivo, obbligatorio per coloro che intendano accedere alla professione di "Educatore dei servizi educativi per l'infanzia" che va ad aggiungersi alla qualifica di "Educatore nei servizi socioeducativi", già prevista per la Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione.

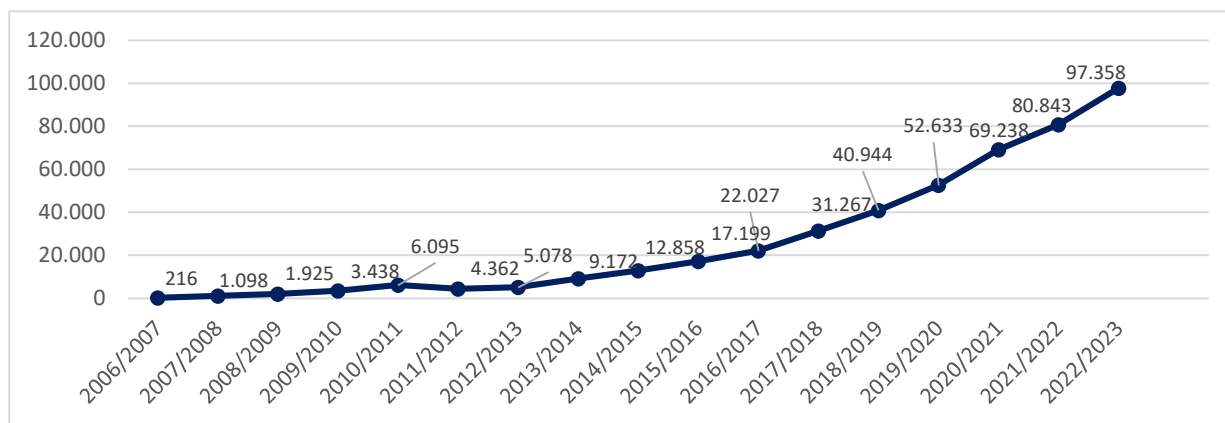
Nell'A.A. 2022/2023 sono stati poi attivati cinque nuovi piani di studio: "Educatore professionale socio-pedagogico", nel Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione; "Economia dell'impresa digitale e sostenibile", nel corso di Laurea triennale in Economia Aziendale; "Editoria digitale", nel Corso di Laurea in Lettere, Sapere Umanistico e Formazione; "E-learning e Formazione", nel Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche; "Cultura editoriale ed ecosistema digitale", nel Corso di Laurea magistrale in Linguistica Moderna.

Nel corso del 2022, inoltre, si è proceduto all'aggiornamento dell'offerta formativa della Laurea Magistrale in Scienze Economiche (LM56) elaborata per venire incontro alle mutate esigenze del mondo del lavoro e della formazione, dando altresì, seguito alle indicazioni ricevute dall'ANVUR,

nell'ambito della procedura di superamento delle criticità relative al Corso di Studio, rilevate a seguito della visita di accreditamento del 2017.

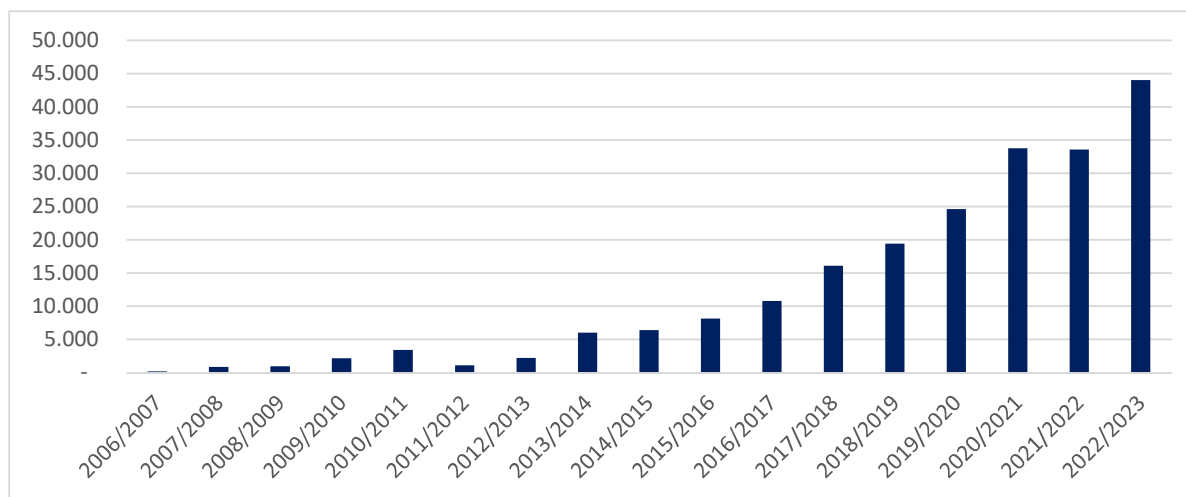
L'aumento dell'offerta formativa è avvenuto parallelamente all'incremento della domanda di formazione, portando a una sostenuta crescita degli iscritti ai Corsi di Studio (97.358 nel 2022/2023, cfr. Grafico 2) e di immatricolazioni (attestatisi a oltre 44.008 nel 2022/2023 e che alla data del 1° marzo 2024 hanno già raggiunto il numero di 34.992 per l'A.A. in corso, cfr. Grafico 3).

Grafico 2 UniPegaso. Iscritti ai corsi di laurea triennali e magistrali dal 2006/2007 al 2022/2023



Fonte: elaborazione da dati statistici di Ateneo

Grafico 3. UniPegaso. Immatricolazioni CdS triennali e magistrali. A.A. 2006/2007-2022/2023

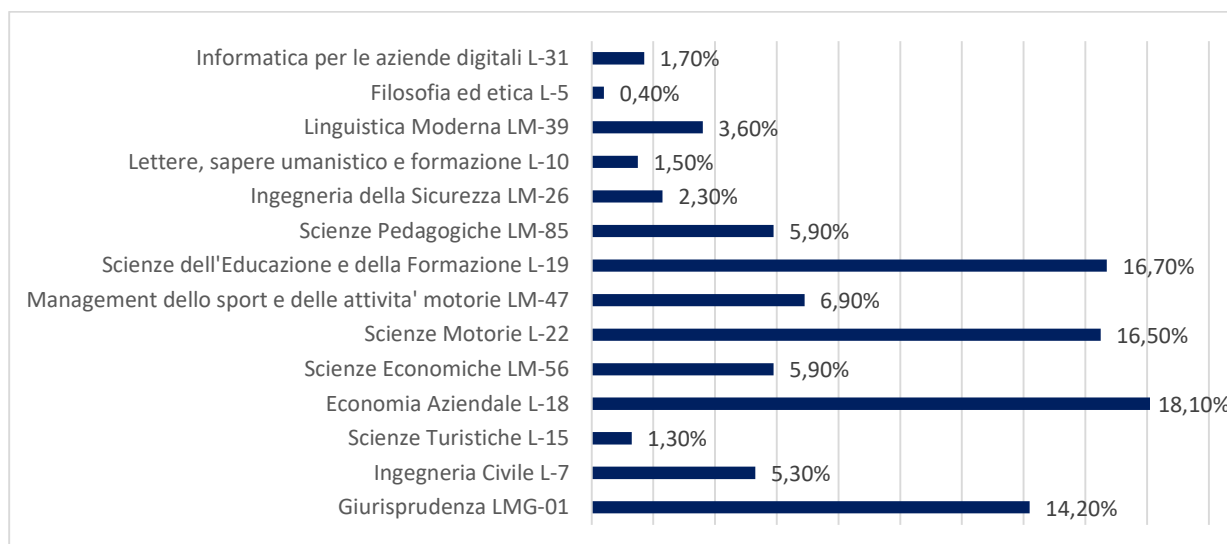


Fonte: elaborazione da dati statistici di Ateneo

È utile evidenziare che il numero di immatricolazioni, rimasto sostanzialmente stabile nel precedente Anno Accademico (2021/2022), ha registrato un significativo incremento nel 2022/2023, a fronte di un rilevante parallelo calo delle immatricolazioni registrato dal sistema universitario su scala nazionale.

La ripartizione del totale delle immatricolazioni tra i diversi CdS in corso nell'attuale A.A. 2023/2024, se da un lato conferma la forza delle classi di laurea nate in contemporanea con l'istituzione dell'Ateneo, dall'altro evidenzia la significativa attrattività dei CdS istituiti negli anni successivi (Grafico 4).

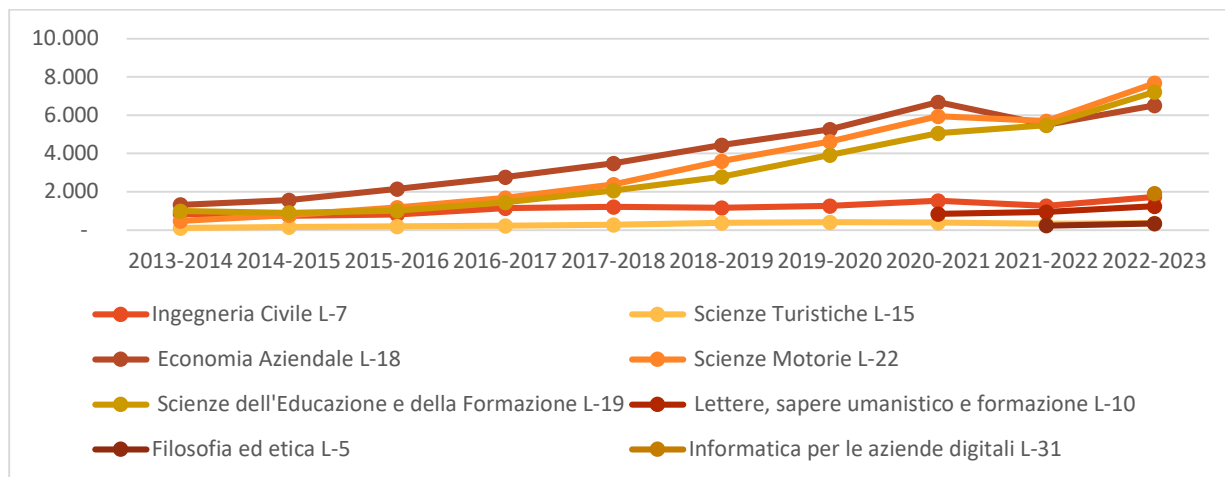
Grafico 4. UniPegaso. Ripartizione percentuale immatricolazioni CdS. A. A. 2023/2024



Fonte: elaborazione da dati statistici di Ateneo

Il grafico 5 rappresenta l'andamento delle Lauree Triennali dal 2013-14 al 2022-23, ed evidenzia come la tendenza delle immatricolazioni risulti essere progressivamente in crescita per tutte le classi. Particolarmente rilevante è l'aumento delle lauree triennali L19 Scienze dell'Educazione e della Formazione, L18 Economia Aziendale, L22 Scienze Motorie. Degno di nota il risultato dell'area ingegneristica, considerando anche che, per la peculiarità delle materie oggetto di studio, questi CdS hanno richiesto un particolare impegno nella progettazione dell'offerta didattica erogata e interattiva. L'unico corso di laurea che fin dalla costituzione si è caratterizzato per una tendenza che, se pur positiva, è rimasta più o meno costante nella numerosità nel corso degli anni accademici, è la laurea triennale in Scienze del Turismo (L15).

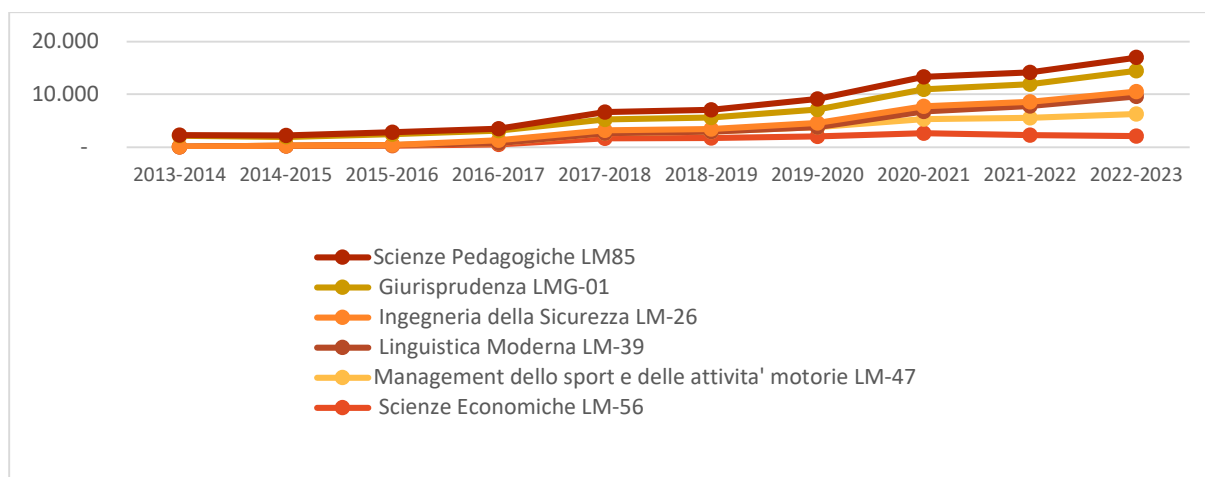
Grafico 5: UniPegaso. Andamento Immatricolazioni Laurea Triennali. A.A. 2013-14 al 2022-23.



Fonte: elaborazione da dati statistici di Ateneo

Analoghe considerazioni circa la tendenza positiva delle immatricolazioni sono desumibili dal grafico 6, relativo alle lauree magistrali e a ciclo unico. Solo per la magistrale di Scienze Economiche (LM56) si rileva, dopo il 2020/2021 un calo delle immatricolazioni che sembra proseguire anche nell'Anno Accademico in corso.

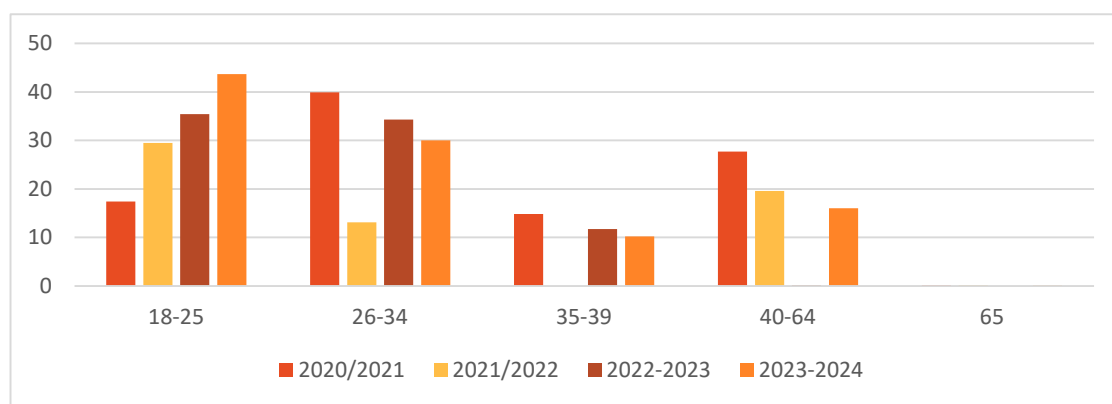
Grafico 6. UniPegaso. Andamento immatricolazioni Lauree Magistrali. A.A. 2013-14 al 2022-23.



Fonte: elaborazione da dati statistici di Ateneo

Tra i cambiamenti più interessanti degli ultimi anni vi è il progressivo e consistente aumento degli immatricolati di età compresa tra i 18-25 di età. Un dato confermato anche dall'andamento parziale delle iscrizioni 2023/2024 (Grafico 7). Sembra consolidarsi, quindi, la tendenza verso una progressiva diminuzione dell'età media e una crescente forza attrattiva di UniPegaso verso i più giovani che trovano nell'Ateneo la loro prima scelta quale porta di ingresso alla formazione universitaria o post-laurea.

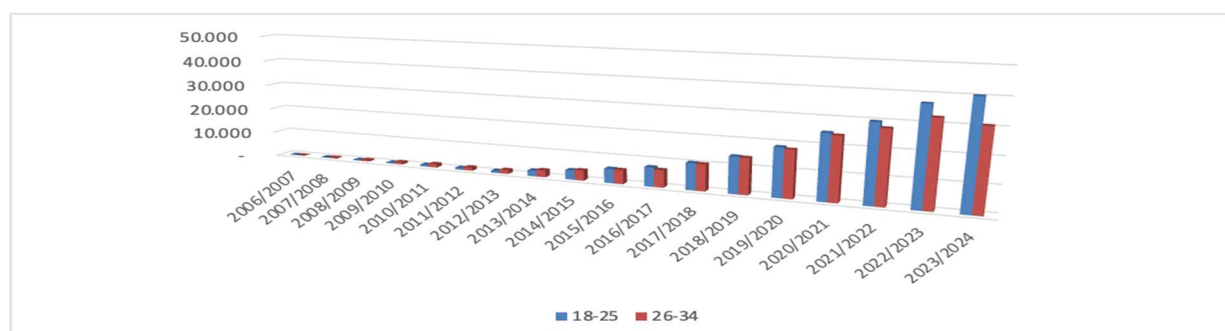
Grafico 7. UniPegaso. Immatricolati per fasce di età 2020-2024



Fonte: elaborazione da dati statistici di Ateneo

Un secondo dato particolarmente interessante riguarda le statistiche di genere. Il grafico 8 evidenzia come la numerosità degli iscritti di genere femminile sia andata crescendo con una tendenza rilevante in particolare nella fascia di età compresa tra i 18-25 anni e 26-34.

Grafico 8 UniPegaso. Crescita degli iscritti ai CdS di genere femminile 2006-2024

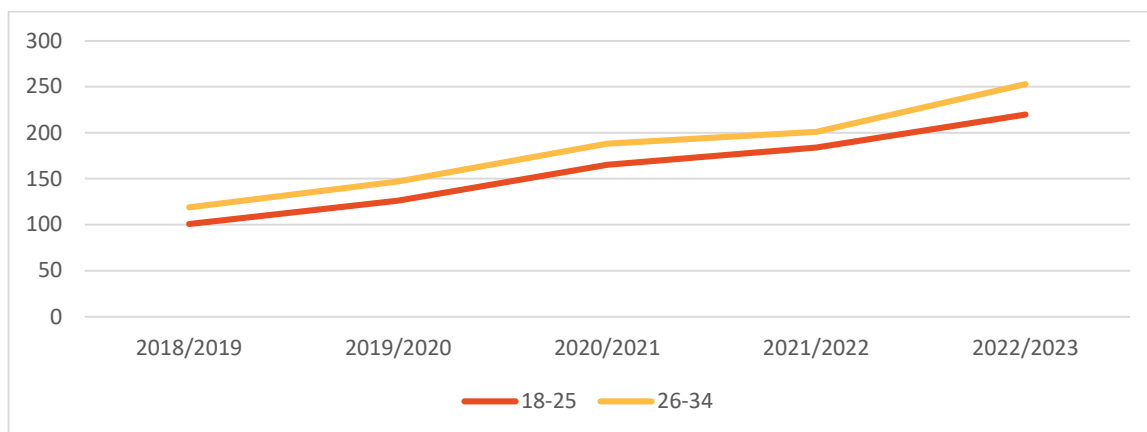


Fonte: elaborazione da dati statistici di Ateneo

All'interno di questa tendenza, un altro dato interessante riguarda i corsi di laurea di area STEM (Ingegneria Civile L7, Informatica per le Aziende Digitali L31 e Ingegneria della Sicurezza LM26),

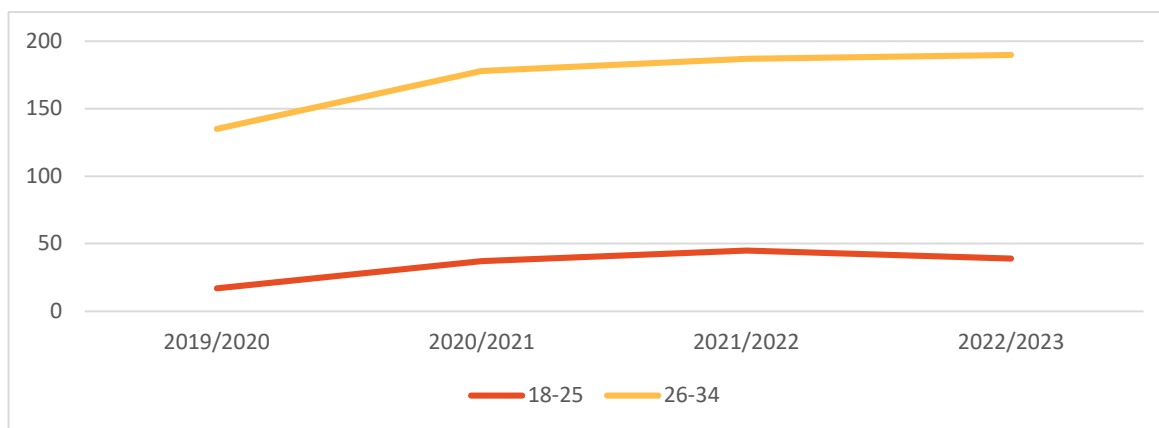
nei quali il trend di iscrizione di genere femminile risulta progressivamente positivo e in aumento soprattutto nelle fasce di età più giovani (Grafici 9, 10). Dati confermati anche dalle immatricolazioni dell'Anno Accademico in corso, come dimostrato ad esempio dal CdS L31 (Grafico 11).

Grafico 9 UniPegaso. Laurea Triennale in Ingegneria Civile L7. Iscrizioni genere femminile per fasce di età



Fonte: elaborazione da dati statistici di Ateneo

Grafico 10. UniPegaso. Laurea Magistrale In Ingegneria della Sicurezza LM26. Iscrizioni genere femminile per fasce di età



Fonte: elaborazione da dati statistici di Ateneo

Grafico 11. UniPegaso. Informatica per le Aziende Digitali L31. Iscrizioni genere femminile per fasce di età



Fonte: elaborazione da dati statistici di Ateneo

Il gradimento degli studenti rispetto all'offerta didattica e, più in generale, alle metodologie e opportunità garantite da UniPegaso emerge chiaramente dalle risposte dei laureandi ai questionari di valutazione. Nell'ultima rilevazione OPIS 2023, i laureandi che hanno espresso un grado di soddisfazione positivo si attesta al 97,17% e coloro i quali si riscriverebbe allo stesso CdS sono l'84,57% ed a UniPegaso 85,32%; dati in linea con quelli dell'ultimo triennio (85,59% e 85,86% per il 2022/23; 86,72% e 86,7% per il 2021/22; 88,83% e 88,63% nel 2020/21). Allo stesso tempo, risulta statisticamente marginale e decrescente il valore degli studenti inattivi rispetto al totale iscritti.

L'efficacia del modello formativo è dimostrata anche dall'analisi dell'occupabilità dei laureati. Nel 2021, infatti, il PQA ha realizzato un'*Indagine sulla soddisfazione e l'occupabilità dei laureati dell'Università Telematica Pegaso a 1, 3 e 5 anni dalla laurea* attraverso la somministrazione di un questionario a tutti i laureati UniPegaso (triennali e magistrali). Alla data del 30 settembre 2021 sono stati 13.667 i rispondenti, di cui il 98% del totale laureatisi tra il 2016 e il 2020. Se la maggioranza relativa degli intervistati (35,5%) dichiara di essersi iscritto all'Università per accrescere la propria conoscenza, oltre i due terzi del campione afferma, invece, di essersi iscritto per migliorare la propria posizione lavorativa. Circa il 90% degli intervistati afferma che il Corso di Studi ha effettivamente arricchito il proprio curriculum professionale; il 42% evidenzia come questo sia indispensabile per la propria attività lavorativa, anche dove non sia richiesto dalla legge. Il 24% degli intervistati dichiara, infatti, di essere stato disoccupato prima del conseguimento del titolo; tale percentuale cala al 19,4% a un anno dal conseguimento del titolo; dopo tre anni si registra, inoltre, un lieve miglioramento, in termini percentuali, degli occupati a tempo indeterminato. Discorso sostanzialmente analogo per quanto riguarda il placement a cinque anni dal titolo, con un ulteriore miglioramento dell'impiego a tempo indeterminato e riduzione dei soggetti disoccupati.

3.2 L'offerta formativa post-laurea e la Scuola Universitaria di Alta Formazione

L'offerta formativa post-laurea di UniPegaso è un importante strumento utile a consolidare l'interazione bidirezionale tra Università e tessuto socioeconomico. È concepita per offrire conoscenze accademiche avanzate in grado di rispondere alle esigenze dei professionisti in cerca di formazione specialistica e aggiornamento. Ogni iniziativa tende a rispondere ad esigenze del mondo del lavoro ed a raggiungere un impatto formativo e sociale rilevante per la comunità di interesse.

Nella strategia di consolidamento, valorizzazione e vicinanza al mondo del lavoro, l'Ateneo ha avviato la creazione della **Scuola Universitaria di Alta Formazione** il cui ruolo è sovrintendere e coordinare lo svolgimento, anche integrato, dell'attività didattica di livello post-universitario, promuovendo l'acquisizione delle competenze specialistiche richieste dal mercato del lavoro e delle professioni. In questo contesto, L'Università Telematica Pegaso ha firmato un accordo di collaborazione con il Sole 24 Ore Formazione per l'erogazione in co-branding di corsi di formazione in modalità e-learning, ivi inclusi i Master e i corsi di formazione. Tramite questa forma di collaborazione, l'Ateneo intende rafforzare i suoi obiettivi nell'ambito della ricerca, della formazione e della promozione culturale in genere, in attuazione della responsabilità sociale del sapere e creando le migliori condizioni possibili di accesso e fruizione della cultura come volano per l'accesso al mondo delle professioni.

Il complesso dell'offerta formativa post laurea di Ateneo si compone di **quattro direttrici principali**:

a) Master e Corsi Alta formazione:

- 98 Master Universitari Online di 1° livello
- 27 Master Universitari Online di 2° livello
- 65 Corsi di Alta formazione
- 6 Corsi di Perfezionamento

b) Dottorati di ricerca

Il Dottorato di Ricerca è un periodo di formazione post laurea, della durata di tre anni, durante il quale gli allievi seguono un percorso didattico-scientifico che include la partecipazione diretta a lavori di ricerca, la partecipazione a seminari e stage scientifici, l'attiva frequentazione delle più avanzate frontiere dell'investigazione e della innovazione tecnico scientifica ed un costante lavoro di tirocinio didattico-scientifico sotto la guida del collegio degli esperti che guidano il dottorato. Il percorso di formazione si conclude con una dissertazione su un lavoro svolto sotto la guida di un docente.

Obiettivo dei Corsi di dottorato è quello di fornire competenze di elevato livello e di alta qualificazione, adeguate all'esercizio di attività di ricerca e professionali che richiedano prestazioni specialistiche, eccellente preparazione scientifica e quindi anche pieno possesso dei metodi e delle tecniche dell'investigazione scientifica. Si tratta di competenze che possono essere spendibili sia per

facilitare l'accesso alla carriera scientifica, nei centri di ricerca o nelle università, che per favorire il placement in aziende che investano nella ricerca e nello sviluppo.

Come indicato anche nel Piano strategico 2023/2025 di Ateneo, la recente rimodulazione nazionale dell'organizzazione dei dottorati e l'investimento economico deciso da UniPegaso per lo sviluppo di questi percorsi nell'ambito della propria attività, possono consentire all'Ateneo di compiere un ulteriore avanzamento in termini di miglioramento della qualità della ricerca, della formazione e del ranking reputazionale.

Nel modello didattico di UniPegaso, i dottorati di ricerca afferiscono ai Dipartimenti istituiti e attivati tra la metà del 2023 e l'inizio del 2024, come indicato nella figura 2.

Figura 2. Dottorati di ricerca attivi in UniPegaso e afferenze dipartimentali

Dottorato	Dipartimento
Dottorato Associato in Digital Humanities	Dipartimento di Management ed economia
Dottorato di Interesse Nazionale in Digital Transformation	Dipartimento di Informatica
Dottorato di Interesse Nazionale in Equity, Diversity and Inclusion	Dipartimento di Psicologia e Scienze dell'Educazione
Dottorato "Metodi di inclusione, mentoring e sviluppo delle competenze nei nuovi contesti del sapere e del lavoro"	Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e filosofici

Le borse di dottorato sono finanziate dall'Università Telematica Pegaso, da altri Atenei associati nel percorso dottorale, dai finanziamenti ministeriali ed eventualmente da co-finanziamenti delle imprese come da normativa vigente.

Di seguito si riporta la struttura dei quattro dottorati oggi attivi in UniPegaso.

Dottorato Associato In Digital Humanities

- XXXIX Ciclo
- Dottorandi con borsa: 6; Dottorandi senza borsa: 2
- Atenei associati: Università telematica Pegaso, Università telematica degli studi IUL, Università telematica Universitas Mercatorum.

Dottorato di Interesse Nazionale in Digital Transformation

- XXXIX Ciclo
- Dottorandi con borsa: 34; Dottorandi senza borsa: 10

- Atenei partner: Università telematica Pegaso, Università telematica Giustino Fortunato, Università telematica degli studi IUL, Università telematica Universitas Mercatorum, Università telematica San Raffaele.

Dottorato di Interesse Nazionale in Equity, Diversity and Inclusion

- XXXIX Ciclo
- Dottorandi con borsa: 33; Dottorandi senza borsa: 7
- Atenei partner: Università telematica Pegaso, Università telematica Giustino Fortunato, Università telematica degli studi IUL, Università telematica Universitas Mercatorum, Università degli studi di Foggia.

Dottorato in Metodi di inclusione, mentoring e sviluppo delle competenze nei nuovi contesti del sapere e del lavoro

- XXXVIII e XXXIX Ciclo
- Dottorandi con borsa XXXVIII ciclo: 9; Dottorandi senza borsa XXXVIII ciclo: 3
- Dottorandi con borsa XXXIX ciclo: 6; Dottorandi senza borsa XXXIX ciclo: 2

c) Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali

L'Università Telematica Pegaso promuove, in convenzione con l'Università telematica "Universitas Mercatorum", la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali. Obiettivo è promuovere e sviluppare negli iscritti l'insieme delle attitudini e delle competenze costitutive della professionalità dei magistrati ordinari, degli avvocati e dei notai. A tal fine, la Scuola svolge attività didattica, organizzata in moduli, finalizzata agli approfondimenti teorici e giurisprudenziali nelle materie di insegnamento indicate nell'ordinamento didattico e cura lo svolgimento di attività pratiche, quali esercitazioni, discussione e simulazioni di casi, stages e tirocini, discussione pubblica di temi, atti giudiziari, atti notarili, sentenze e pareri redatti dagli allievi.

d) Percorsi abilitanti per insegnanti 60-30-36 cfu

Le attività dell'Ateneo a favore dei percorsi di abilitazioni sono veicolate attraverso il Centro interuniversitario di eccellenza per la formazione dei docenti (CITELIN), una struttura di coordinamento pensata per organizzare diversi percorsi formativi sul territorio nazionale organizzati da Pegaso, anche in collaborazione con altre realtà del mondo della formazione e dell'educational.

Per l'anno accademico 2023/2024, l'Ateneo ha quindi attivato i percorsi di formazione iniziale dei docenti ai sensi dell'art. 13 del DPCM del 4 agosto 2023 per le classi di concorso riportate nella figura 3.

Figura 3. Classi di concorso attive in UniPegaso ex DPCM del 4 agosto 2023

Codice	Tipo	Corso
ALFO941	CFU	A022-FI ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO937	CFU	A011-FI DISCIPLINE LETTERARIE E LATINO ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO938	CFU	A012-FI DISCIPL LETTERARIE ISTITUTI II GR ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO942	CFU	A028-FI MATEMATICA E SCIENZE ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO947	CFU	A050-FI SCIENZE NAT, CHIM E BIOLOG ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO945	CFU	A048-FI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE II GRADO ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO946	CFU	A049-FI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO939	CFU	A018-FI FILOSOFIA E SCIENZE UMANE ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO940	CFU	A019-FI FILOSOFIA E STORIA ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO943	CFU	A045-FI SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO944	CFU	A046-FI SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO948	CFA	A001-FI ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023

Codice	Tipo	Corso
ALFO949	CFA	A008-FI DISCIP GEOM, ARCH, ARRED, SCENOTEC ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO950	CFA	A017-FI DISEG STORIA ARTE ISTITUTI II GR ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO955	CFA	AB55-FI CHITARRA ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO951	CFA	A030-FI MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO952	CFA	A053-FI STORIA DELLA MUSICA ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO953	CFA	A063-FI TECNOLOGIE MUSICALI ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO954	CFA	A064-FI TEORIA, ANALISI E COMPOSIZIONE ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO957	CFA	AJ55-FI PIANOFORTE ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO956	CFA	AB56-FI STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (CHITARRA) ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023
ALFO958	CFA	AJ56-FI STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (PIANOFORTE) ex art. 13 del D.P.C.M. 4 agosto 2023

I percorsi per l'acquisizione dei 30 CFU saranno svolti secondo le modalità di cui all'articolo 2-ter, comma 4, secondo periodo, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59, ad esclusione della prova finale.

4. Le direttrici di sviluppo dell'Ateneo

Le strategie di sviluppo di UniPegaso si inseriscono in un contesto di grandi cambiamenti, non solo del mondo della formazione, paragonabile, forse, solo alle rivoluzioni industriali del passato. Nell'ultimo decennio in particolare, la transizione digitale si è sempre più estesa dal settore terziario a quello secondario, spingendo a ridisegnare forme e modelli di organizzazione del lavoro, dell'imprenditorialità, della società e della stessa sociabilità.

A partire da questo si delineano il posizionamento dell'Ateneo, l'analisi SWOT, le direttrici di lavoro future e, di conseguenza, anche la rimodulazione dell'offerta formativa.

4.1 I cambiamenti del contesto e il posizionamento di UniPegaso

La trasformazione tecnologica in corso - e acceleratasi anche a seguito della pandemia - richiede di agire sulla qualificazione e formazione continua delle persone, valorizzando gli strumenti offerti dalle nuove tecnologie. Il lifelong learning sposa così la rivoluzione digitale e la formazione a distanza, aprendo nuove opportunità e potenzialità di sviluppo per gli individui e ponendo nuove sfide per le istituzioni universitarie e di alta formazione. Non a caso molti Atenei statali e non statali italiani hanno attivato nuovi CdS in modalità a distanza o blended. Inoltre, secondo l'Istat, nel I trimestre 2021 la quota di persone che in Italia ha ricominciato a frequentare attività di apprendimento ha raggiunto per la prima volta i livelli di partecipazione della media dei Paesi dell'Unione Europea (ISTAT, Il Benessere equo e sostenibile in Italia, Roma 2022).

La diffusione dei modelli di formazione a distanza ha visto in Europa importanti risultati nel biennio 2019-2021, mentre le previsioni al 2026 mostrano ulteriori significative potenzialità di crescita. La formazione universitaria online ha conosciuto un incremento del mercato pari al 22% tra il 2019 e il 2021, e la previsione al 2026 è di un ulteriore aumento del 12%. Il confronto internazionale mostra che in Italia il tasso di penetrazione tra gli studenti delle università telematiche è passato dal 2,3% del 2011/2012 al 10,7% del 2020/2021, con un tasso annuo di crescita medio pari al 16% tra il 2011 e il 2018 e al 31% tra il 2019 e il 2021. Dati che non possono essere ricondotti solo alle conseguenze della pandemia se è vero che le previsioni per i prossimi anni indicano che entro il 2028 circa 210.000 persone si iscriveranno ai corsi di laurea telematici. un aumento che sarà favorito anche dall'incremento degli studenti di età inferiore a 21 anni (+20%) e degli iscritti alla doppia laurea (+24%).

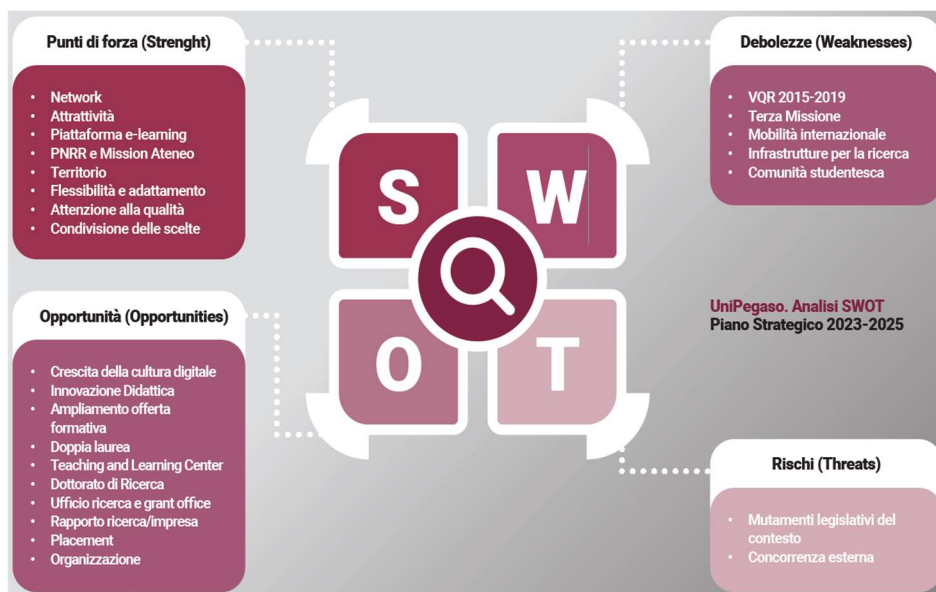
UniPegaso può quindi aspirare a svolgere un ruolo da protagonista anche in questo nuovo contesto, rafforzando il suo posizionamento in quattro ambiti principali:

- attrarre sempre più i nativi digitali al primo ingresso nel mondo dell'Università, considerando che l'Ateneo si posiziona oggi al sesto posto tra le università telematiche e al quindicesimo tra tutti gli Atenei italiani in questo settore;
- consolidare la capacità di intercettare le esigenze di chi intende migliorare le proprie competenze essendo già inserito nel mondo del lavoro (UniPegaso è al secondo posto tra tutti gli atenei italiani e tra quelli digitali per numero di studenti lavoratori);
- valorizzare quegli elementi di flessibilità che caratterizzano il modello didattico digitale (tra il 2019 e il 2021 la percentuale di chi ha motivato la scelta di iscriversi a UniPegaso per la sua flessibilità organizzativa è salita del 9%);
- ampliare il radicamento su tutto il territorio nazionale, essendo ancora oggi, malgrado i miglioramenti degli ultimi anni, l'Ateneo in maggioranza scelto da studenti del Mezzogiorno.

4.2 L'analisi SWOT e le direttrici di lavoro

L'analisi SWOT inserita nel Piano Strategico 2023/2025 consente di individuare i punti di forza e quelli di maggiore attenzione dell'Ateneo, definendo così le aree di intervento necessarie per corrispondere agli obiettivi di miglioramento previsti.

Figura 4. Analisi SWOT UniPegaso

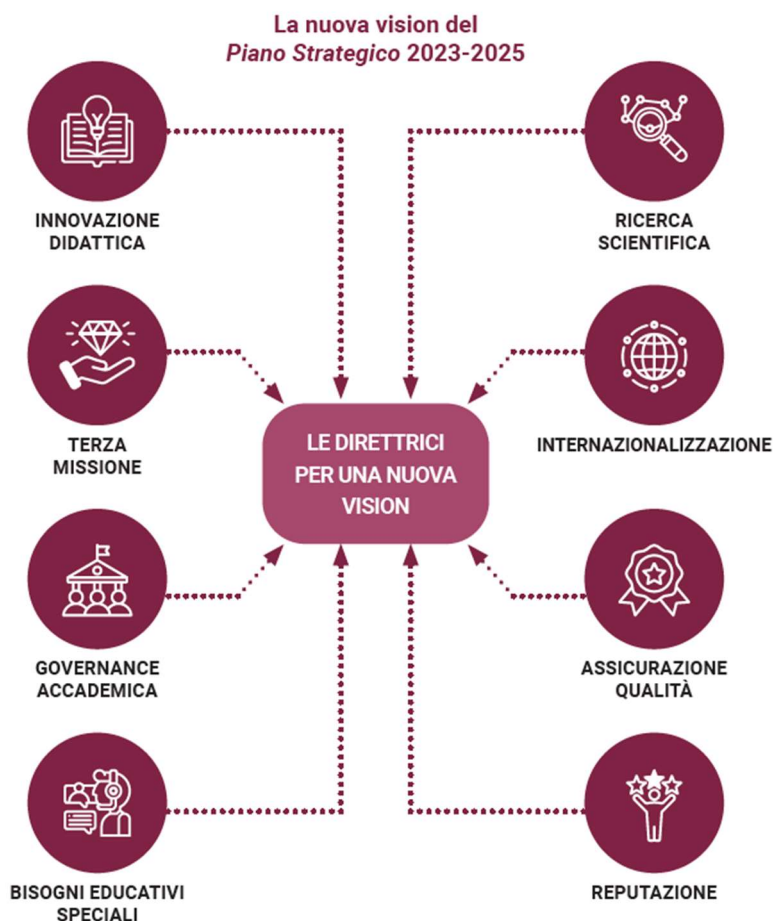


Muovendo da queste considerazioni, e a partire dall'analisi dei mutamenti del contesto e del mondo della formazione, l'Ateneo, ha avviato una strategia che possa portarlo nel prossimo triennio a:

- ✓ essere sempre più l'Ateneo digitale scelto dalla fascia 18-25 anni;
- ✓ offrire un percorso di crescita a quel bacino di risorse non utilizzato dal Paese che sono i NEET, offrendo loro un percorso di qualificazione umana e professionale;
- ✓ consolidare la leadership tra chi vuole aggiornare le proprie competenze nel mondo del lavoro;
- ✓ allargare l'offerta formativa lungo le direttrici della doppia transizione digitale ed ecologica;
- ✓ radicare la nostra presenza in tutta la penisola, rafforzandoci dove siamo già presenti e allargandola in tutte le aree del Paese;
- ✓ sviluppare la nostra rete di partnership e network per costruire percorsi ed esperienze di didattica e ricerca sempre più internazionali;
- ✓ adottare nuove forme di interazione didattica che offrano agli studenti spazi di apprendimento e crescita culturale;
- ✓ sviluppare la piattaforma tecnologica didattica, sperimentando anche modelli di ed-tech;
- ✓ investire nella capacità dei nostri Professori e ricercatori, offrendo strumenti e risorse per aumentare il posizionamento loro e dell'Ateneo nella ricerca nazionale e internazionale;
- ✓ sviluppare le competenze del personale non docente per supportare adeguatamente la mission istituzionale dell'Ateneo;
- ✓ essere un Ateneo pienamente sostenibile negli strumenti e nell'organizzazione del lavoro;
- ✓ contribuire a invertire il declino di alcune aree fragili del Paese, valorizzando il nostro radicamento sul territorio;
- ✓ attivare una politica di accompagnamento e tutoraggio specifica per gli studenti con Bisogni educativi speciali;
- ✓ attrarre sempre di più i nuovi talenti, sia nell'ambito della ricerca sia nel collegamento tra ricerca, imprese e attività progettuali;
- ✓ assumere le politiche per la Quality Assurance e quelle per l'internazionalizzazione come due assi fondamentali e trasversali a tutte le attività dell'Ateneo;
- ✓ valorizzare ruolo, funzioni e competenze, dentro le strategie generali dell'Ateneo, delle Facoltà, dei Dipartimenti, dei Corsi di Studio.

È in questa intersezione tra innovazione e sapere che si definisce il posizionamento strategico dell'Ateneo dei prossimi anni.

Figura 5. La nuova vision di UniPegaso



5. La strategia dell'offerta formativa

La strategia di implementazione dell'Offerta Formativa e in particolare la programmazione dell'attivazione di nuovi corsi di studio o di rimodulazione di quelli esistenti si basa dunque sulle considerazioni generali sopra esposte e sulle direttrici di lavoro individuate a valle dell'analisi del contesto e del posizionamento dell'Ateneo.

UniPegaso è il primo Ateneo digitale italiano specializzato nella formazione a distanza con una missione istituzionale molto chiara: rendere la formazione di qualità, la ricerca e il sapere strumenti di crescita e opportunità per tutti, fornendo le competenze necessarie per affrontare i cambiamenti oggi in corso nella società della conoscenza e della digitalizzazione. Nel perseguire la sua missione l'Ateneo assume un modello didattico che pone lo studente al centro dell'innovazione, mentre i principi del lifelong learning si coniugano con l'uso delle nuove tecnologie digitali, consapevoli che la sfida dei prossimi anni sarà sempre più incentrata sulla qualità della proposta formativa e sulla sua capacità di offrire gli strumenti utili per essere dentro i cambiamenti del tempo presente.

Le scelte programmatiche 2024-2025 rappresentano un ulteriore passo verso l'obiettivo che l'Ateneo intende strategicamente perseguire, ovvero lavorare sull'offerta formativa, migliorando ulteriormente la qualità della didattica e dei servizi agli studenti e le sinergie con il mondo del lavoro, aumentando le collaborazioni e gli scambi internazionali e favorendo i collegamenti tra didattica e ricerca.

In particolare, come indicato nel *Piano strategico 2023-2025*, migliorare la qualità della didattica significa:

- offrire contenuti innovativi, valorizzare le potenzialità della piattaforma digitale per utilizzare nuovi strumenti di apprendimento;
- affiancare alla didattica erogativa nuovi strumenti di interazione con gli studenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento;
- accettare la sfida posta dall'intelligenza artificiale, sperimentando modelli di apprendimento ed-tech su cui convergerà anche un segmento della ricerca di Ateneo;
- valorizzare i sistemi di orientamento, accompagnamento e placement per gli studenti;
- attivare percorsi di formazione di eccellenza, eventualmente in collaborazione con altre scuole superiori autonome;
- offrire contenuti didattici originali, costantemente aggiornati, che sfruttino le soluzioni tecnico-produttive più avanzate;
- aumentare numero delle studentesse iscritte alle classi di laurea STEM;
- attivare insegnamenti laboratoriali, anche con sperimentazioni in realtà virtuale, con la collaborazione di esperti del mondo delle professioni;
- sviluppare ulteriormente il Teaching Learning Center come luogo di formazione per docenti e tutor, di supporto all'apprendimento per gli studenti, e di accompagnamento ai percorsi di Personal development per i docenti.

La programmazione didattica dell'Ateneo viene definita tramite un coinvolgimento costante del corpo docente sia attraverso le attività ordinarie dei Consigli di CdS e delle Facoltà, sia tramite la composizione di apposite commissioni pensate per coadiuvare il lavoro dei CdS nella parte di analisi del contesto e programmazione. L'obiettivo finale è garantire che gli interventi di miglioramento dell'Offerta Formativa corrispondano ai seguenti requisiti:

- definizione dell'Offerta formativa;
- sostenibilità nel tempo dell'Offerta formativa;
- ottimizzazione dell'impiego dei docenti.

Nella prospettiva recepita dal *Piano strategico 2023-2025* che prevede di offrire contenuti che risultino innovativi e coerenti con le esigenze del mondo del lavoro e delle grandi direttrici dello sviluppo pubblico e privato, l'Ateneo ha fatto delle specifiche scelte programmatiche in termini di offerta formativa per il prossimo A.A. 2024-2025.

Gli interventi pervisti per il prossimo Anno Accademico si possono dividere in due macroaree:

- la rimodulazione dei CdS già attivi; tra questi si segnalano: la disattivazione del corso di Laurea in Scienze del Turismo (L15) afferente alla Facoltà di Economia e Giurisprudenza e la contestuale attivazione di un piano di studi in Management delle Imprese Turistiche e Culturali nella laurea triennale in Economia Aziendale (L18); la modifica di ordinamento della classe di Laurea Magistrale LM56; la modifica di ordinamento della classe di Laurea triennale "Filosofia ed Etica" L5;
- l'istituzione di un nuovo Corso di Studio tramite richiesta di accreditamento del Corso di Laurea Magistrale in "Filologia moderna e comparata" (LM-14).

Le scelte di rinnovamento dell'offerta didattica sopra esposte andrebbero inoltre incontro ai vincoli esterni oggi presenti sulla capacità di rimodulazione dell'offerta formativa di UniPegaso. La possibilità di attivare nuovi Corsi di Studio è, infatti, fortemente condizionata dai vincoli ministeriali legati allo svolgimento del Piano di raggiungimento dei requisiti di docenza di cui al DM 1154/2021 e successive deliberazioni, come ricordato anche nella Nota MUR prot. 22940 del 20 novembre 2023 e nelle Indicazioni operative sull'accREDITamento dei Corsi 2024/2025 di cui alla Nota MUR Prot. 25514 del 20 dicembre 2023. Risulterebbe quindi penalizzante per l'avanzamento e l'aggiornamento dell'offerta complessiva di UniPegaso, a fronte dei continui mutamenti del contesto e della domanda di formazione, il mantenimento di un Corso di Studio come L15 il cui focus, alla luce delle considerazioni sopra esposte, potrebbe meglio essere ricompreso e reindirizzato nell'offerta formativa di L18, lasciando così anche spazio ad altre strategie di sviluppo dell'Ateneo.

5.1 La rimodulazione dei CdS già attivi

Le scelte di riordino dei CdS già attivi sono parte di una visione unitaria e coerente del posizionamento dell'Ateneo nel settore educational e risponde alle interlocuzioni avute sia con gli organismi interni (CPDS), sia con le parti interessate e i comitati di indirizzo nella fase di analisi della domanda di formazione.

5.1.1 La disattivazione del Corso di Laurea in Scienze del Turismo (L15)

Il CdS L15 in Scienze Turistiche è attivo dall’A.A. 2013/2014. Come rilevato anche dalla Scheda di Monitoraggio Annuale 2022, l’andamento degli iscritti (estrapolato da piattaforma UniPegaso) evidenzia una sostanziale stabilità tra il 2019/2020 e il 2020-21 e un lieve calo (-2,8%) nel 2021/2022. Le nuove immatricolazioni sono diminuite dalle 414 del 2019-20, alle 385 del 2020-2021, per raggiungere le 327 del 2021-22. Tale tendenza sembrerebbe essersi solo parzialmente interrotta nel 2022-23, quando sono stati registrati 354 immatricolati. Anche i dati ANS analizzati nella SMA 2023 confermano questo andamento: l’indicatore iC00b (Immatricolati puri) presenta, nell’ultimo anno considerato, una tendenza in flessione rispetto agli altri Atenei telematici. Con riferimento agli abbandoni, si rileva che il rapporto tra la somma di rinunciatari e trasferiti (con una netta prevalenza dei primi sui secondi) sul totale degli iscritti si attestava intorno al 5% nel 2019-20 e nel 2020-21, per poi passare al 6,2% nel 2021-22.

Tali risultati non possono essere addebitati alle performance didattiche, evidenziando, infatti, i dati OPIS riportati anche nella Relazione CPDS 2023 alti livelli di soddisfazione complessiva da parte degli studenti attualmente iscritti al CdS. La riflessione deve essere quindi spostata sulla efficacia complessiva del CdS in Scienze Turistiche rispetto ai mutamenti della domanda di formazione e al posizionamento più generale dell’offerta formativa di UniPegaso nel panorama nazionale. La stessa CPDS della Facoltà di Giurisprudenza sottolinea, nella Relazione 2023, come «tenuto conto dei dati sull’andamento degli iscritti [di L15] e dei dati complessivi che lo posizionano al di sotto degli altri Atenei telematici, nonché della criticità relativa al livello di internazionalizzazione e alla considerazione che il CdS non è mai stato oggetto di Riesame Ciclico nell’ultimo biennio» sia utile effettuare «un approfondimento delle consultazioni degli studenti, in una logica di orientamento in itinere, tesa a valutare il posizionamento dell’offerta formativa rispetto alla soddisfazione laureati e loro occupabilità, nonché effettuare un confronto con i datori di lavoro al fine di osservare se la domanda di formazione è ancora in linea con l’offerta».

È utile rilevare, inoltre, come la stessa Relazione CPDS 2023, analizzando le ottime performance del CdS L18, abbia suggerito di valutare la possibilità di attivare nuovi curriculum anche nei settori che risultano essere in particolare crescita nell’economia del Paese e al centro delle strategie di rinnovamento del PNRR, quali ad esempio ospitalità, cultura, territorio, Made in Italy.

A valle di queste considerazioni, la consultazione effettuata con il Comitato di indirizzo del CdS L18 Economia Aziendale l’8 gennaio 2024 ha confermato tale esigenza, suggerendo l’importanza di attivare nuovi piani di studio finalizzati a formare gli studenti nella gestione di impresa nei settori del Made in Italy e dell’impresa turistica in particolare. Tale possibilità viene incontro ai mutamenti della domanda di formazione. Le “Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2023-2027)” (Unioncamere, 2022) stimano un fabbisogno occupazionale complessivo di circa 3 milioni e 800mila unità, di cui la maggior parte nel comparto “commercio e turismo”. Tale crescita sarebbe alimentata anche dagli investimenti dedicati al settore turismo dal PNRR e

dall'impiego, avviato nel 2022, di un fondo di 350 milioni di euro dalla BEI per supportare progetti e investimenti di imprese private operanti nel settore del turismo. Le rilevazioni sulla formazione universitaria evidenziano un fabbisogno annuo di laureati pari a 252.900, di cui 68.600 unità nelle discipline economico-statistiche (secondo posto dopo quelle STEM) e, cosa più importante, un disallineamento tra il fabbisogno e l'offerta (38.000 unità) confermato dai dati Excelsior Unioncamere in merito, ad esempio, alla categoria professionale degli Imprenditori e dei responsabili di piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione (codice 1.3.1.5). Le professioni classificate in questa categoria (che ovviamente non esauriscono i possibili sbocchi occupazionali del laureato in un corso di management delle imprese turistiche e culturali), nell'ambito delle imprese o organizzazioni che operano nel settore economico delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, classificato sotto la Sezione I della Classificazione delle attività economiche, definiscono, pianificano, implementano e gestiscono le politiche e le strategie di produzione e ne valutano i risultati; negoziano con i fornitori e i clienti, programmano e controllano l'uso efficiente delle risorse; reclutano personale e definiscono i processi di innovazione organizzativa e produttiva. Per questa categoria è evidenziata una difficoltà di reperimento molto elevata (68%) dovuta principalmente ad una preparazione inadeguata (65,6%) e solo per il residuo (34,4%) per mancanza di candidati. Pertanto, il settore appare molto attrattivo in termini di sbocco professionale, tuttavia i candidati necessiterebbero di ulteriore formazione per rappresentare una offerta di lavoro coerente con la domanda. Sulla base di quanto esposto, si ritiene che sussistano le condizioni e le potenzialità per proporre un piano di studi che contribuisca in maniera sostanziale a ridurre il disallineamento tra le competenze richieste e quelle effettivamente disponibili sul mercato del lavoro negli ambiti formativi sopra considerati.

Per le ragioni sopra esposte, e in un'ottica di aggiornamento e di maggiore efficacia complessiva dell'offerta formativa di Ateneo, si è ritenuto il poter richiedere la disattivazione, dall'A.A. 2024/2025, del CdS in Scienze Turistiche L15, attivando al contempo un piano di studi in Management delle Imprese Turistiche e Culturali nella laurea triennale in Economia Aziendale (L18).

5.1.2 La modifica di ordinamento del CdS LM56

La scelta di effettuare una riprogettazione del Corso di Laurea in Scienze Economiche LM56 deriva da una prima e importante riflessione. Il Corso, avviato nell'A.A. 2013/2014, ha visto una progressione significativa fino al 2020/2021 (da 74 a 2.664 immatricolati); il biennio successivo ha invece conosciuto un calo rilevante di immatricolazioni quantificabile in circa -20% (da 2.664 a 2.132). Le prime proiezioni effettuate nel corso dell'A.A. corrente tendenzialmente confermavano questa tendenza, evidenziando una difficile tenuta dei risultati conseguiti nei primi anni di vita del CdS. In aggiunta la relazione CPDS (2023) suggeriva di valutare l'opportunità di predisporre curricula aggiuntivi a quello Statutario che tenessero in considerazione le grandi direttrici dello sviluppo

pubblico e privato (competenze digitali di base, capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici e capacità di gestire soluzioni innovative) così come dalla consultazione del Comitato d'Indirizzo (29 maggio 2023) si suggeriva come possibile miglioramento, una verticalizzazione maggiore delle attività formative sui temi dell'innovazione, della digitalizzazione e della sostenibilità. Pertanto, è stato avviato un processo di autovalutazione del cds attraverso forme di consultazione diretta che ha visto la partecipazione della componente docenti, studenti e stakeholder ed indiretta mediante l'analisi di dati statistici e studi di settore che hanno portato ad una proposta di modifica di ordinamento. La modifica comprende:

- i. una nuova denominazione del corso di laurea in Scienze Economiche in Economia, Digital Data Analysis, Amministrazioni Pubbliche derivante dalla necessità a) di evitare possibili cortocircuiti comunicativi verso l'esterno rispetto alla denominazione poiché la precedente coincideva con la denominazione ministeriale della classe di laurea triennale L-33 (Scienze Economiche); b) di innovare i piani di studio allineandoli alle nuove esigenze del mondo del lavoro ed a un processo di internalizzazione che l'ateneo sta perseguendo;
- ii. la predisposizione di due piani di studio aggiuntivi: a) Innovazione e Sostenibilità nell'Economia Digitale che diviene la naturale prosecuzione del curriculum in Economia dell'impresa digitale e sostenibile della laurea triennale in Economia aziendale (L18), b) Governo e Trasformazione Digitale per la Pubblica Amministrazione volto a rispondere al processo di change management della PA e all'offerta formativa post-laurea.

Il processo di co-progettazione si è articolato nelle seguenti fasi che hanno garantito una revisione estremamente partecipata dell'offerta formativa:

- Analisi delle indicazioni della CPDS in seno al Consiglio di Corso di Studio (22 dicembre 2023)
- Consultazione del Comitato d'Indirizzo (8 gennaio 2024)
- Consultazione dei docenti del CdS LM-56 e del CdS L-18 (16 gennaio 2024)
- Avvio del Riesame Ciclico del CdS e relativa consultazione di tutti i soggetti coinvolti nella predisposizione del documento, incluso il Direttore del Master di II livello in Digital Marketing Social Media Communication & e-Commerce (16 gennaio 2024 - 12 febbraio 2024)
- Consultazione del Consiglio di Facoltà (17 gennaio 2024)
- Aggiornamento dell'analisi della domanda di formazione con riferimento alla consultazione indiretta delle parti interessate (16 gennaio 2024-30 gennaio 2024)
- Aggiornamento dell'analisi della domanda di formazione con riferimento alla consultazione diretta delle parti interessate (16 gennaio 2024-6 febbraio 2024)
- Nuova consultazione del Consiglio di CdS (12 febbraio 2024)
- Nuova consultazione del Consiglio di Facoltà (14 febbraio 2024)
- Condivisione della documentazione finale con il Comitato d'Indirizzo (27 febbraio 2024)

Il CdS in Economia, Digital Data Analysis, Amministrazioni Pubbliche prepara, in particolare, per le professioni di (secondo codifica ISTAT):

- Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione - (2.5.1.1)

- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2)
- Specialisti di problemi del personale e dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3)
- Specialisti nei rapporti con il mercato - (2.5.1.5)
- Specialisti in scienze economiche - (2.5.3.1)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze economiche e statistiche - (2.6.2.6.0)
- Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi - (2.5.1.5.1)

Le scelte compiute sono corroborate dall'analisi della domanda di formazione. Secondo i dati Unioncamere, le attuali esigenze del mondo del lavoro vedono tra gli indirizzi di laurea più richiesti dalle imprese quelli di ambito economico. Secondo le *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2023-2027)* del Sistema Informativo Excelsior di giugno 2022, la filiera *Finanza e consulenza*, nell'ambito della quale di fatto rientrano le professioni che il CdS oggetto di analisi si propone di formare, esprimerà, nel prossimo quadriennio, un fabbisogno complessivo di circa 429.500 unità ed un tasso di fabbisogno, espresso come rapporto tra fabbisogno e stock di occupati, pari al 3,1% (*Sistema Informativo Excelsior 2023-2027*, pag. 15, cfr. Figura 6).

Figura 6. Fabbisogni occupazionali previsti nel periodo 2023-2027 per componente, settore e filiera settoriale

Scenario Positivo	Fabbisogni (v.a.)*	Tassi di fabbisogno**
	2023-2027	2023-2027
TOTALE	3.798.600	3,1
<i>di cui:</i>		
Indipendenti	879.400	3,0
Dipendenti privati	2.181.200	2,9
Dipendenti pubblici	737.900	4,5
<i>di cui:</i>		
Agricoltura	110.100	2,4
Industria	806.400	2,6
Servizi	2.882.000	3,3
<i>di cui:</i>		
Agroalimentare	167.900	2,4
Moda	72.900	2,8
Legno e arredo	34.000	2,7
Meccatronica e robotica	152.800	2,5
Informatica e telecomunicazioni	72.600	2,5
Salute	477.000	4,2
Formazione e cultura	435.900	3,3
Finanza e consulenza	429.500	3,1
Commercio e turismo	757.000	2,8
Mobilità e logistica	163.900	2,7
Costruzioni e infrastrutture	269.900	2,9
Altri servizi pubblici e privati	566.800	4,4
Altre filiere industriali	198.600	2,6

Più nello specifico, il *Sistema Informativo Excelsior 2023-2027* evidenzia che il fabbisogno previsto per la filiera *finanza e consulenza* – il cui tasso di fabbisogno è secondo solo a quello registrato per le filiere *altri servizi pubblici e privati* (4,4%), *salute* (4,2%) e *formazione e cultura* (3,3%) – “dipenderà quasi esclusivamente dall'andamento dei servizi avanzati di supporto alle imprese, per cui si stima una richiesta di quasi 360mila occupati nei prossimi 5 anni (...), mentre per i servizi finanziari è previsto un fabbisogno intorno alle 70mila unità.”.

Queste tendenze sono confermate anche dall'analisi del fabbisogno medio previsto di laureati da parte del sistema economico. Durante il periodo 2023-2027 è previsto un fabbisogno da parte del sistema economico italiano di occupati in possesso di una formazione terziaria (ovvero di una laurea o un diploma di un Istituto Tecnologico Superiore - *ITS Academy*) pari a circa 1,3 milioni di unità, che corrispondono a oltre 250mila in media all'anno.

Figura 7 Fabbisogno e offerta di formazione terziaria per ambito previsti nel periodo 2023-2027.

	Fabbisogno (media annua)	Offerta (media annua)	Rapporto fabbisogno/ offerta
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	252.900	244.200	1,0
<i>di cui:</i>			
STEM	68.600	62.400	1,1
Economico-statistico	46.500	38.000	1,2
Medico-sanitario	43.700	31.600	1,4
Giuridico e politico-sociale	40.300	37.000	1,1
Insegnamento e formazione (comprese scienze motorie)	24.800	31.800	0,8
Umanistico, filosofico, storico e artistico	11.900	14.600	0,8
Linguistico, traduttori e interpreti	7.600	11.700	0,6
Psicologico	5.400	10.800	0,5
Altri indirizzi	4.100	6.300	0,6

Fonte: Sistema Excelsior, *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2023-2027)*, Unioncamere, 2023, pag. 59

In termini di entità dei fabbisogni, la domanda di lavoratori con un titolo della formazione terziaria in discipline economico-statistiche è seconda solo a quella in ambito STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*), con un fabbisogno medio annuo che dovrebbe sfiorare le 47mila unità, principalmente relativo alla filiera della consulenza e della finanza. Inoltre, quest'ultima presenta un rapporto tra fabbisogno medio annuo e offerta media annua di lavoratori con un titolo della formazione terziaria pari ad 1,2 (secondo solo all'ambito medico-sanitario), facendo registrare un divario da colmare in termini di offerta di figure specializzate in ambito economico-statistico (*Sistema Informativo Excelsior 2023-2027*, pag. 59).

La filiera *Finanza e consulenza* dovrà, al pari delle altre filiere, sempre più orientare la sua strategia di sviluppo verso l'acquisizione di competenze green e di ecosostenibilità, poiché tra il 2023 ed il 2027 (*Sistema Informativo Excelsior 2023-2027*, pag. 48) si stima che le imprese e la Pubblica Amministrazione richiederanno il possesso di competenze green di livello intermedio ad oltre 2,4 milioni di lavoratori (oltre il 65% del fabbisogno del quinquennio) e di livello elevato a oltre un milione e mezzo di unità (circa il 41% del totale).

Altro importante aspetto che la filiera *Finanza e consulenza* dovrà, al pari delle altre filiere, tenere in debito conto nel periodo 2023-2027 saranno le competenze digitali, quali l'uso di tecnologie internet e di strumenti di comunicazione visiva e multimediale, ritenute fondamentali per la transizione digitale prevista dal PNRR e considerate oramai basilari per la maggior parte dei lavoratori. Tra il 2023 e il 2027, infatti, si stima che le imprese e la Pubblica Amministrazione richiederanno il possesso di tali competenze di livello intermedio a poco più di 2 milioni di occupati (oltre il 56% del fabbisogno totale) e di livello elevato a poco più di 870.000 unità (circa il 24% del totale) (*Sistema Informativo Excelsior 2023-2027*, pag. 52).

Le professioni e le competenze richieste dalle imprese per il prossimo quadriennio consentono di mappare le diverse filiere rispetto all'intensità con cui i settori richiedono le competenze digitali e green, soprattutto, considerando gli effetti prodotti dal PNRR, riguardo sia all'ecosostenibilità che la transizione digitale. In particolare, risulta evidente che alle attività economiche di cui si compone la filiera *Finanza e consulenza*, in cui ricadono, si è detto, quelle che il CdS oggetto di analisi si propone di formare, è già richiesta una quota elevata di competenze green e digitali da parte delle imprese, per cui si può ipotizzare che il PNRR con le sue azioni intensificherà ulteriormente la richiesta di queste skill.

5.1.3 Il riordino del CdS L5

Sulla base delle indicazioni contenute nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) del 31/12/2023, in cui si presentava la necessità di revisionare il Corso di Laurea Triennale "Filosofia ed Etica" L-5, è stato avviato un processo di consultazione indiretta, tramite studi e ricerche di settore, e diretta del comitato di indirizzo, della componente docenti e studenti. Da questo, in coerenza con la vision espressa dal Piano Strategico di Ateneo 2023-2025, è emersa la necessità di organizzare un Corso innovativo, sostenibile, inclusivo e in grado di interrogarsi su competenze specifiche dell'area delle scienze filosofiche in risposata alle sfide della contemporaneità. Nello specifico si delineava, così, la necessità di progettare un Ordinamento Didattico che consentisse la possibilità di offrire un piano di studi strutturato su un biennio comune e un terzo anno caratterizzante, diviso in tre curricula a scelta. Un curriculum in Saperi e pratiche filosofiche, orientato a fornire una solida preparazione in ambito storico-filosofico, morale, teoretico al fine di ottenere un numero sufficienti di crediti in opportuni settori disciplinari per poter accedere dopo aver conseguito la laurea di secondo livello, alle prove di ammissione ai percorsi di formazione per l'insegnamento secondario, come da legislazione vigente; un secondo, in Filosofia e Letteratura, orientato a fornire una solida conoscenza in ambito filosofico-teoretico, letterario, in discipline filologiche, al fine di ottenere un numero sufficienti crediti in opportuni settori disciplinari per poter accedere alla laurea di secondo livello LM-14 e di acquisire conoscenze nel campo della formazione, delle relazioni pubbliche e dei servizi culturali; il terzo curriculum, in Etica dell'intelligenza

artificiale, con la presenza di corsi idonei a sviluppare conoscenze e capacità relative al mondo della comunicazione e dell'informazione digitale, dei temi dell'etica dell'informazione in merito all'utilizzo di strumenti digitali, all'elaborazione di dati e la loro ricaduta in ambito etico-morale.

Il CdL in Filosofia ed Etica fornisce gli strumenti per i seguenti profili culturali e professionali, descritti rispettivamente sulla base delle funzioni svolte nel contesto lavorativo e coerenti con le seguenti classificazioni proposte dall'ISTAT:

- Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)
- Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)
- Tecnici dei servizi culturali - (3.4.4)
- Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)

Queste scelte sono corroborate dall'analisi della domanda effettuata relativamente ai profili professionali in uscita individuati per il riordino del CdS.

Secondo le Previsioni dei fabbisogni occupazionali a medio termine, fornite dal Sistema Informativo Excelsior (cui si riferiscono le tabelle e le considerazioni di seguito esposte), in Italia, tra il 2023 e il 2027, il fabbisogno occupazionale potrà variare in maniera sostanziale in funzione del verificarsi di uno scenario positivo o negativo. I due scenari si differenziano sostanzialmente (400.000 unità) per quanto attiene l'espansione nei settori privati.

Figura 8. Sintesi degli scenari in merito all'occupabilità nel quinquennio 2023-2027.

Periodo 2023-2027	Scenario Negativo		Scenario Positivo	
	Totale 2023-2027	Medie annue	Totale 2023-2027	Medie annue
Expansion settori privati	612.500	122.500	1.011.000	202.200
Expansion PA	62.300	12.500	62.300	12.500
Replacement settori privati	2.049.600	409.900	2.049.600	409.900
Replacement PA	675.600	135.100	675.600	135.100
FABBISOGNI TOTALI	3.400.000	680.000	3.798.600	759.700

Tuttavia, lo scenario che appare più probabile è quello positivo, con un fabbisogno complessivo atteso di circa 3,8 milioni di unità. Esaminando più in dettaglio dei dati, si osserva che i dipendenti privati copriranno più della metà del fabbisogno, con una quota stimata intorno al 57%, gli indipendenti poco più del 23%, mentre il peso del comparto pubblico si attesterà a poco meno del 20%. Circa tre quarti della domanda di occupati sarà espressa dai settori dei servizi, con un fabbisogno stimato di oltre 2 milioni e 880 mila unità tra il 2023 e il 2027, mentre la richiesta dell'industria ammonterà ad oltre 800 mila occupati (circa il 21% del totale) e la restante quota di fabbisogno sarà appannaggio dell'agricoltura (circa 110mila unità, cioè il 3%). Dall'analisi delle

filiera, in base ai valori assoluti dei fabbisogni, emerge per commercio e turismo una domanda di occupati di oltre 750 mila unità, determinata in buona parte dalla necessità di sostituzione, ma anche dalle prospettive favorevoli di ripresa del settore. Le altre filiere che esprimeranno ampi fabbisogni occupazionali sono gli “altri servizi pubblici e privati” - che comprendono i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone e la PA in senso stretto - (circa 567 mila opportunità previste in cinque anni), la filiera produttiva della “salute” (477 mila unità), quella “formazione e cultura” (436 mila i lavoratori di cui ci sarà bisogno), seguita da “finanza e consulenza” (quasi 430 mila unità) e “costruzioni e infrastrutture” (270 mila unità).

Figura 9. Sintesi distribuzione dell'occupabilità in base al ruolo.

	Expansion	Replacement	Fabbisogni
Totale	62.300	675.600	737.900
Istruzione e servizi formativi pubblici	20.700	219.000	239.700
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	13.400	177.400	190.800
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	28.200	279.200	307.400

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Tra il 2023 e il 2027 è stimata un'espansione dello stock occupazionale pubblico di oltre 12 mila unità all'anno, per un totale di 62 mila dipendenti pubblici aggiuntivi. Si consolida, in tal senso la tendenza positiva già intrapresa negli ultimi anni.

I comparti maggiormente interessati da questa espansione sono quelli dei servizi generali e dell'assistenza sociale obbligatoria, con circa 28 mila unità (45%), seguito dal comparto dell'istruzione con circa 21 mila unità (33%), in linea con le politiche di espansione del personale contenute nel PNRR. Accanto a ciò, si prevede che la sostituzione del personale pubblico si attesti su circa 135 mila unità all'anno. Il fabbisogno complessivo del comparto pubblico nel quinquennio oggetto di analisi è stimato sulle 738 mila unità.

Per quanto concerne le professioni, il fabbisogno di dirigenti, professioni specializzate e tecniche, stimato in oltre 1,4 milioni di unità nel quinquennio, rappresenterà una quota elevata del totale, quasi il 40%. L'innalzamento della quota di questi gruppi professionali è dovuto all'importante peso del settore pubblico, caratterizzato tipicamente da professioni di elevata specializzazione, ma soprattutto al graduale ritorno sui livelli precisi dei settori con un più elevato fabbisogno di personale altamente specializzato.

Le professioni ad elevata specializzazione e tecniche hanno un peso che varia notevolmente a seconda che si tratti dei settori privati o del comparto pubblico: nel primo la quota si attesta intorno al 32%, mentre per la PA si arriva quasi al 65% del fabbisogno di dipendenti pubblici.

Figura 10. Distribuzione del fabbisogno per ruolo professionale, in accordo allo scenario positivo nel quinquennio 2023-2027.

Scenario Positivo	Fabbisogno** 2023-2027	Tasso di fabbisogno medio annuo 2023-2027
Totale professioni specialistiche e tecniche	1.360.000	3,3
Tecnici dei rapporti con i mercati	95.600	5,3
Tecnici della salute e nelle scienze della vita	177.400	4,4
Ingegneri e professioni assimilate	59.800	4,3
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	99.800	4,2
Specialisti in discipline artistico-espressive	18.300	4,1
Specialisti della formazione e della ricerca	248.400	3,7
Specialisti in scienze sociali	24.700	3,6
Specialisti nelle scienze della vita e medici	83.900	3,4
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	105.700	3,4
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	49.000	3,3
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	52.800	3,2
Tecnici in campo ingegneristico	70.400	3,0
Tecnici della distribuzione commerciale	56.800	2,6
Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	19.600	2,6
Professioni tecniche in campo scientifico e della produzione	63.200	2,3
Tecnici delle attività finanziarie e assicurative	39.100	2,2
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	9.100	1,8
Specialisti in scienze giuridiche	30.200	1,8
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	55.800	1,6

Si rileva una domanda elevata di specialisti della formazione e della ricerca, con un tasso del 3,7% in virtù di un più alto fabbisogno, in termini assoluti, tra le professioni specialistiche di oltre 248 mila unità anche grazie agli investimenti programmati nell'istruzione. Un fabbisogno contenuto, ma significativamente in espansione, è previsto per gli specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali (1,8%).

5.2 L'istituzione della nuova classe di laurea LM14

Sulla base delle sollecitazioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2023, la Facoltà di Scienze Umane, della Formazione e dello Sport ha avviato un percorso di analisi della domanda di formazione con l'obiettivo di verificare le necessità occupazionali relative ai profili in uscita dei CdS ed allineare l'offerta formativa a tali obiettivi.

Il lavoro di analisi del contesto e di consultazione delle parti interessate ha evidenziato l'opportunità di proporre un percorso di Laurea Magistrale in Filologia moderna e comparata (LM-14) che si propone di soddisfare una crescente esigenza culturale e formativa nel contesto dei saperi letterari, con particolare enfasi sulla dimensione comparativa e transmediale.

Il Corso di Studio a vocazione umanistica, mira a sviluppare competenze critiche nel campo delle letterature e dei processi culturali e si articola in due curricula: Lettere moderne e Letterature comparate e transmedialità. Il primo si caratterizza per un'offerta orientata a fornire una solida preparazione nelle discipline filologiche, letterarie e storiche, con un focus anche sulle competenze digitali. Il secondo curriculum è caratterizzato da un'offerta orientata alla formazione di figure professionali per la cultura, l'industria culturale e i nuovi media, con un focus sull'internazionalizzazione.

Il CdS Magistrale in Filologia Moderna e Comparata fornisce gli strumenti per i seguenti profili culturali e professionali, descritti rispettivamente sulla base delle funzioni svolte in contesto lavorativo e coerenti con le seguenti classificazioni proposte dall'ISTAT:

- Docenti di discipline umanistiche nella scuola secondaria inferiore - (2.6.3.3.1)
- Docenti di discipline umanistiche nella scuola secondaria superiore - (2.6.3.2.5)
- Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3)
- Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
- Revisori di testi - (2.5.4.4.2)
- Linguisti e Filologi (2.5.4.4.1)

Il percorso di progettazione della LM-14 ha preso le mosse dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) datato 31/12/2023, nella quale si evidenzia come la necessità di attivazione di un Corso di Laurea ex novo LM-14 fosse già stata fatta presente dalla componente studentesca nella riunione della CPDS del 29 giugno 2023. A seguito di tale verbale, è stata nominata con Decreto Rettorale n. 1 del 03/01/2024 una Commissione che ha svolto il ruolo di Comitato Proponente (CP) che si è insediato in data 04/01/2024; lo stesso CP ha convocato le Parti Interessate in diversi incontri tenutisi l'08/01/2024, il 15/01/2024, il 17/01/2024 e il 25/01/2024 dove si illustrava l'analisi dei fabbisogni e alcune proposte sull'offerta formativa per il corso LM-14 per avviare la co-progettazione. Gli incontri sono stati partecipati e sono risultati proficui per meglio definire il quadro del piano di studi, gli obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali della nuova laurea magistrale. A seguito del lavoro del CP e degli incontri con gli stakeholders, è stata proposta al Consiglio di Facoltà di Scienze Umane, della Formazione e dello Sport, in data 17/01/24, l'istituzione del corso di laurea magistrale in Filologia moderna e comparata (LM-14). In data 22/01/24 la CPDS ha valutato la proposta e ha approvato l'attivazione del corso LM-14. Nella stessa data è stata trasmessa la documentazione al PQA e al Senato Accademico per le opportune valutazioni.

Le scelte compiute sono corroborate dall'analisi della domanda effettuata relativamente ai profili professionali in uscita individuati per il riordino del CdS.

Secondo i dati tratti dal rapporto Almalaurea di giugno 2023 hanno partecipato al questionario 2608 laureati della Classe di Laurea LM-14 (tasso di compilazione pari al 91,5%). I laureati, prevalentemente donne (75,5%), ottengono il titolo in media a 27,6 anni, con una durata degli studi

(medie, in anni) di 2,9 (rispetto ai 2 anni previsti dall'ordinamento) e con un voto medio di laurea di 110 su 110.

Durante il percorso formativo il 70,3% dei discenti dichiara di aver frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti e il 38,3% di aver effettuato esperienze di tirocini formativi curriculari o comunque un'attività lavorativa riconosciuta dal corso di laurea.

Il 6,3% ha svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal CdL, mentre il 62,6% ha utilizzato postazioni e strutture informatiche.

Per quanto riguarda il giudizio sul percorso formativo svolto, l'82,3% dei laureati si iscriverrebbe nuovamente al Corso di LM-14, ritenendo anche il carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del Corso di Laurea (51,2 %).

Significativi sono i dati che emergono dalla sezione 9 "Prospettive di studio": dopo la laurea magistrale il 50,4% degli intervistati dichiara di voler proseguire nel percorso formativo; di questi il 19,8% è propenso nel voler intraprendere un dottorato di ricerca; mentre l'11,5% valuta l'opportunità di frequentare un master universitario. Inoltre, una parte molto significativa del campione (77,7%) dichiara di essere interessato a lavorare nel settore pubblico, dando disponibilità a lavorare per un tempo pieno (83,3%) e rendendosi disponibile a trasferimenti di residenza (48,5%).

Il tasso di occupazione a un anno dalla laurea risulta essere del 62,9%, mentre il dato sale all'82,9% a cinque anni dalla laurea. Per quanto riguarda le caratteristiche del lavoro svolto, il 71,6% del campione svolge professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, per lo più a tempo determinato (64,1%).

Gli stessi dichiarano nel 22,1% dei casi di essere ancora in cerca di occupazione, mentre il 15% non lavora e afferma di non essere in cerca di occupazione. Fra i laureati, il 54,6% è inserito nel settore pubblico mentre il 41,4% in quello privato. Un dato particolarmente rilevante è che il 70,9% del campione è inserito nel settore dell'istruzione e della ricerca.

Il 47,6% dei laureati che prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, dichiara di avere rilevato comunque un miglioramento nelle competenze professionali (46,7%), nella posizione lavorativa (27,8%) e nelle mansioni svolte (16,7%).

Il 64,3% degli stessi afferma che la formazione acquisita durante il percorso universitario sia stata molto adeguata e di utilizzare le competenze acquisite in misura elevata (61,3%).

Ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa, il 63,2% degli intervistati sottolinea che la laurea è richiesta per legge; mentre il 18,7% sostiene che non è richiesta ma utile.

Infine, il 73,4% dei rispondenti all'indagine Almalaurea considera molto efficace/efficace la laurea nel lavoro svolto e dichiara un livello di soddisfazione pari a 7,9, su una scala da 1 a 10.

Secondo le Previsioni dei fabbisogni occupazionali a medio termine, fornite dal Sistema Informativo Excelsior (cui si riferiscono le tabelle e le considerazioni di seguito esposte), in Italia, tra il 2023 e il 2027, il fabbisogno occupazionale potrà variare in maniera sostanziale in funzione del verificarsi di uno scenario positivo o negativo. I due scenari si differenziano sostanzialmente (400.000 unità) per quanto attiene l'espansione nei settori privati.

Figura 11. Sintesi degli scenari in merito all'occupabilità nel quinquennio 2023-2027

Periodo 2023-2027	Scenario Negativo		Scenario Positivo	
	Totale 2023-2027	Medie annue	Totale 2023-2027	Medie annue
Expansion settori privati	612.500	122.500	1.011.000	202.200
Expansion PA	62.300	12.500	62.300	12.500
Replacement settori privati	2.049.600	409.900	2.049.600	409.900
Replacement PA	675.600	135.100	675.600	135.100
FABBISOGNI TOTALI	3.400.000	680.000	3.798.600	759.700

Tuttavia, lo scenario che appare più probabile è quello positivo, con un fabbisogno complessivo atteso di circa 3,8 milioni di unità. Esaminando il dettaglio dei dati, si osserva che i dipendenti privati copriranno più della metà del fabbisogno, con una quota stimata intorno al 57%, gli indipendenti poco più del 23%, mentre il peso del comparto pubblico si attesterà a poco meno del 20%. Circa tre quarti della domanda di occupati sarà espressa dai settori dei servizi, con un fabbisogno stimato di oltre 2 milioni e 880mila unità tra il 2023 e il 2027, mentre la richiesta dell'industria ammonterà ad oltre 800mila occupati (circa il 21% del totale) e la restante quota di fabbisogno sarà appannaggio dell'agricoltura (circa 110mila unità, cioè il 3%).

Dall'analisi delle filiere, in base ai valori assoluti dei fabbisogni, emerge per commercio e turismo una domanda di occupati di oltre 750 mila unità, determinata in buona parte dalla necessità di sostituzione, ma anche dalle prospettive favorevoli di ripresa del settore. Le altre filiere che esprimeranno ampi fabbisogni occupazionali sono gli "altri servizi pubblici e privati" - che comprendono i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone e la PA in senso stretto - (circa 567mila opportunità previste in cinque anni), la filiera produttiva della "salute" (477mila unità), quella "formazione e cultura" (436mila i lavoratori di cui ci sarà bisogno), seguita da "finanza e consulenza" (quasi 430mila unità) e "costruzioni e infrastrutture" (270mila unità).

Figura 12. Sintesi distribuzione dell'occupabilità in base al ruolo

	Expansion	Replacement	Fabbisogni
Totale	62.300	675.600	737.900
Istruzione e servizi formativi pubblici	20.700	219.000	239.700
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	13.400	177.400	190.800
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	28.200	279.200	307.400

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Tra il 2023 e il 2027 è stimata un'espansione dello stock occupazionale pubblico di oltre 12mila unità all'anno, per un totale di 62mila dipendenti pubblici aggiuntivi. Si consolida, in tal senso la tendenza positiva già impressa negli ultimi anni.

I comparti maggiormente interessati da questa espansione sono quelli dei servizi generali e dell'assistenza sociale obbligatoria, con circa 28mila unità (45%), seguito dal comparto dell'istruzione con circa 21 mila unità (33%), in linea con le politiche di espansione del personale contenute nel PNRR. Accanto a ciò, si prevede che la sostituzione del personale pubblico si attesti su circa 135mila unità all'anno. Il fabbisogno complessivo del comparto pubblico nel quinquennio oggetto di analisi è stimato sulle 738mila unità.

Per quanto concerne le professioni, il fabbisogno di dirigenti, professioni specializzate e tecniche, stimato in oltre 1,4 milioni di unità nel quinquennio, rappresenterà una quota elevata del totale, quasi il 40%. L'innalzamento della quota di questi gruppi professionali è dovuto all'importante peso del settore pubblico, caratterizzato tipicamente da professioni di elevata specializzazione, ma soprattutto al graduale ritorno sui livelli precrisi dei settori con un più elevato fabbisogno di personale altamente specializzato.

Le professioni ad elevata specializzazione e quelle tecniche hanno un peso che varia notevolmente a seconda che si tratti dei settori privati o del comparto pubblico: nel primo la quota si attesta intorno al 32%, mentre per la PA si arriva quasi al 65% del fabbisogno di dipendenti pubblici.

Figura 13. Distribuzione del fabbisogno per ruolo professionale, in accordo allo scenario positivo nel quinquennio 2023-2027

Scenario Positivo	Fabbisogno** 2023-2027	Tasso di fabbisogno medio annuo 2023-2027
Totale professioni specialistiche e tecniche	1.360.000	3,3
Tecnici dei rapporti con i mercati	95.600	5,3
Tecnici della salute e nelle scienze della vita	177.400	4,4
Ingegneri e professioni assimilate	59.800	4,3
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	99.800	4,2
Specialisti in discipline artistico-espressive	18.300	4,1
Specialisti della formazione e della ricerca	248.400	3,7
Specialisti in scienze sociali	24.700	3,6
Specialisti nelle scienze della vita e medici	83.900	3,4
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	105.700	3,4
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	49.000	3,3
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	52.800	3,2
Tecnici in campo ingegneristico	70.400	3,0
Tecnici della distribuzione commerciale	56.800	2,6
Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	19.600	2,6
Professioni tecniche in campo scientifico e della produzione	63.200	2,3
Tecnici delle attività finanziarie e assicurative	39.100	2,2
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	9.100	1,8
Specialisti in scienze giuridiche	30.200	1,8
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	55.800	1,6

Si rileva una domanda elevata di specialisti della formazione e della ricerca, con un tasso del 3,7% in virtù di un più alto fabbisogno, in termini assoluti, tra le professioni specialistiche di oltre 248mila unità anche grazie agli investimenti programmati nell'istruzione. Un fabbisogno contenuto, ma

significativamente in espansione, è previsto per gli specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali (1,8%).

6. Analisi della docenza di riferimento per l'offerta formativa A.A. 2024/2025

La crescita dell'offerta formativa è stata accompagnata da un analogo incremento del corpo docente il cui reclutamento è stato effettuato muovendo dalle esigenze formative dei Corsi di Studio e da quelle inerenti alle aree di ricerca scientifica dell'Ateneo.

La politica di reclutamento dell'Ateneo è finalizzata anche a corrispondere alla normativa in corso, garantendo la piena aderenza tra l'offerta formativa dell'Ateneo e la migliore qualificazione del corpo docente. A questo scopo, UniPegaso ha avviato, dall'A.A. 2021/2022, le procedure per traguardare gli obiettivi del Piano di raggiungimento dei requisiti di docenza di ciascun CdS, delegando il Rettore ad attuare tutte le operazioni necessarie all'acquisizione di questo obiettivo, in conformità con le indicazioni normative.

Le modificazioni intervenute nelle politiche di reclutamento dell'Ateneo dal 2019 a oggi hanno fatto registrare un incremento delle Aree CUN coperte da personale docente a tempo indeterminato, in linea con l'incremento e la variazione dell'offerta formativa di Ateneo.

La figura 9 mostra la distribuzione all'interno di ogni Area CUN dei Settori Concorsuali cui appartengono i docenti strutturati (ricercatori, associati e ordinari, con esclusione dei professori straordinari a tempo determinato) dell'Ateneo.

Ai docenti indicati e differenziati nei vari ruoli vanno aggiunti oltre 350 docenti a contratto. Si tratta di specialisti nelle differenti aree di studio e discipline, selezionati anche tra giovani studiosi con accreditato curriculum e tra esperti di alta professionalità, espressione del mondo delle imprese e delle istituzioni.

Figura 14. UniPegaso Distribuzione ricercatori, associati e ordinari per Area CUN e SC al 12/3/2024

AREA CUN	SSD	TIPOLOGIA	N.	AREA CUN	SSD	TIPOLOGIA	N'	AREA CUN	SSD	TIPOLOGIA	N.	AREA CUN	SSD	TIPOLOGIA	N.
01/A3		associato	1	10/M1	-FIL-LET/15	ordinario	1	11/E4	M-PSI/07	associato	1	13/A2	SECS-P/02	RTT L.79/22	1
02/B1	FIS/01	associato	1	11/A2	M-STO/02	associato	2	12/A1	IUS 01	ordinario	1	13/A4	SECS-P/06	RTT L.79/22	1
04/A3	GEO/04	RTT L.79/22	1	11/A4	M-STO/04	RTT L.79/22)	2	12/B1	IUS 04	ordinario	1	13/B1	SECS-P/07	ordinario	1
05/D1	BIO/09	associato	2	11/B1	M-GGR/01	associato	1			associato	1			associato	2
		RTT L.79/22	1	11/C1	M-FIL/01	associato	2			RTT L.79/22)	2	RTT L.79/22	1		
06/D2	MED/49	associato	2	11/C3	M-FIL/03	associato	1	12/B2	IUS 07	ordinario	1	13/B2	SECS-P/08	ordinario	5
06/E2	MED/24	straordinario	1			RTT L.79/22	1	12/C1	IUS 09	ordinario	1			associato	2
06/N2	M-EDF/01	associato	2	11/C5	M-FIL/06	associato	1			associato	1			RTT L.79/22	3
08/A3	ICAR/22	RTT L.79/22	1	11/D1	M-PED/01	associato	3		IUS 08	RTT L.79/22	2			Ricercatore art. 24 L. 240/10)	3
08/A2	ICAR/03	RTT L.79/22	1			RTT L.79/22	2	12/C2	IUS 11	associato	1	straordinario	1		
08/B3	ICAR/09	ordinario	1		M-PED/02	associato	1	12/D1	IUS 09	ordinario	1	13/B3	SECS-P/10	associato	1
08/B2	ICAR/08	RTTL.79/22	1	11/D2	M-PED/03	ordinario	1		IUS 10	ordinario	2	13/B4	SECS-P/11	RTT L.79/22	2
08/B1	ICAR/07	ordinario	1			associato	4		IUS 10	associato	1	13/C1	SECS-P/12	ordinario	1
		RTT L.79/22	1			RTT L.79/22	4	12/E1	IUS 13	associato	1			RTT L.79/22	1
08/C1	ICAR/10	associato	1			RTT art. 24 L.240	4	12/E3	IUS 05	associato	1	14/B1	SPS/02	ordinario	1
08/E1	ICAR/17	straordinario	1		M-PED/04	ordinario	3			straordinario	1	14/C1	SPS/07	associato	1
08/F1	ICAR/20	associato	1			associato	2	12/F1	IUS 15	associato	2	14/C2	SPS/08	associato	1
09/B3	ING-IND/35	RTT L.79/22)	1			RTT L.79/22	3	12/G2	IUS 16	RTT L.79/22	1				
09/B2	ING-IND/17	RTT L.79/22	1			RTT art. 24 L.240	3		IUS 17	associato	1				
09/C2	ING-IND/10	associato	1		M-EDF/01	ordinario	1	12/H1	IUS/18	associato	1				
	ING-IND/11	RTT L.79/22	1			associato	2	12/H2	IUS/19	associato	1				
09/H1	ING-INF/05	RTT L.79/22	1			RTT L.79/22	1	12/H3	IUS/20	RTT L.79/22	3				
10/F1	L-FIL-LET/10	ordinario	1	11/E1	M-PSI/01	associato	1								
		associato	2			ordinario	1								
10/F3	L-FIL-LET/12	associato	1	11/E2	M-PSI/04	RTT L.79/22	1								
10/F4	L-FIL-LET/14	RTT L.79/22	1	11/E3	M-PSI/05	associato	1								

Fonte: elaborazione da dati Cineca

7. Requisiti docenza

7.1 Normativa e contesto di riferimento

Il recente Decreto Ministeriale n.1154 del 14-10-2021 - emanato in riferimento alla previsione di cui al DM 289/2021 - realizza una modificazione sostanziale dell'intero Sistema Universitario, in riferimento a tutte le Università non statali.

L'articolo 8 del D. M. 289/2021 ha previsto l'emanazione di nuovi requisiti di docenza attraverso il superamento del D.M 6/2019.

Figura 15. Estratto del D. M. 289/2021

Articolo 8 – Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi

1. Per gli anni in cui trova applicazione il presente decreto è fatto divieto di dare corso all'istituzione di nuove Istituzioni universitarie, se non a seguito di processi di fusione di Università già esistenti secondo quanto previsto dall'art. 3 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.
2. Con apposito decreto, su proposta dell'ANVUR, sono definiti, a decorrere dall'a.a. 2022/2023, i criteri, le modalità e gli indicatori per l'accredimento iniziale e periodico, tenuto conto delle linee di indirizzo riportate nell'allegato 4 e degli indicatori riportati nell'allegato 2 del presente decreto:
 - a) di sedi e corsi di studio presso le Università, in sostituzione del d.m 7 gennaio 2019 (prot. n. 6), e successive modificazioni;
 - b) delle Scuole superiori ad ordinamento speciale, a integrazione di quanto previsto dal decreto 5 giugno 2013 (prot. n. 439), anche al fine di tenere conto dei processi federativi fra le Scuole ai sensi dell'art. 3 della l. n. 240/2010;
 - c) delle Scuole e dei Collegi Superiori costituiti dagli Atenei, in sostituzione del decreto n. 338 del 24 aprile 2013, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal d.lgs. 27 gennaio 2012, n. 19, e dal d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla l. 11 settembre 2020, n. 120.

In particolare, la norma va a incidere sulle modifiche dei requisiti di docenza, rispetto al DM 6 del 2019, il cui effetto è di seguito sintetizzato:

1. Caratteristiche dei docenti di riferimento

MODIFICA: La modifica va ad aggiungere alle tipologie di docenti di riferimento utili al conteggio dei requisiti di docenza minima, la seguente specifica tecnica che ne limita e disciplina l'utilizzo per talune tipologie. Ossia per *“I docenti a contratto ai sensi dell'art. 23 della L. 240/2010 possono essere conteggiati entro il limite massimo di ½ della quota della docenza di riferimento non riservata ai professori a tempo indeterminato. I docenti di cui alle lettere c), d), nonché gli eventuali docenti a contratto possono contribuire ai requisiti di docenza nel limite di 1/3 del totale dei docenti di riferimento. Per i corsi di studio internazionali per i quali è previsto il rilascio del titolo doppio o congiunto per tutti gli studenti iscritti, possono*

contribuire ai requisiti di docenza fino al limite di 1/2 i docenti appartenenti a università straniere (di cui alla lettera c o contrattualizzati ai sensi dell'art. 23, c. 3 della legge n. 240/2010)."

2. Caratteristiche dei docenti di riferimento per i corsi erogati in modalità telematica

MODIFICA: La modifica dell'Allegato A - Requisiti di accreditamento del corso di studio per i corsi di studio erogati in modalità C e D (interamente o prevalentemente a distanza) dove viene espunta la frase "Per tutti i corsi interamente o prevalentemente a distanza le numerosità massime di cui all'allegato D vanno triplicate".

IMPATTO: Senza il valore triplicato nella formula per il calcolo della docenza necessaria, un corso perfettamente in regola con i requisiti minimi di docenza la cui numerosità ad oggi prevedeva un dato numero di professori, si ritroverebbe all'indomani del decreto a dover, senza nessuno aumento dei propri studenti, triplicare il numero di Professori Ordinari o Associati o Ricercatori.

In più analoga formula si applica per i tutor.

Il decreto è vigente per tutti i 14 corsi accreditati per l'AA 2022-2023 ma l'operatività per la messa in regola deriva dall'art. 10 comma 2 che così recita "Per i corsi di studio accreditati entro l'a.a. 2021/2022 che non rispettano i requisiti minimi di docenza di cui al presente decreto, gli Atenei possono sottoscrivere piani di raggiungimento dei predetti requisiti secondo le modalità indicate dall'articolo 4 del presente decreto, da conseguire non oltre un numero di anni corrispondenti alla durata normale dei corsi incrementato di due".

La mancata messa in regola dei corsi a regime implicherà a disattivazione dei corsi.

Il Ministero ha anche emanato il DD 2711/2021 che ha fissato i termini di presentazione dell'Offerta Formativa negli anni successivi ed ha puntualizzato alcuni aspetti del D.M. 1154/2011 in ordine a:

- Modalità di accreditamento dei nuovi corsi;
- Numerosità e tipologia della docenza;
- Copertura dei macrosettori di base e caratterizzanti;
- Modalità e Tempistica di adozione dei piani di raggiungimento.

Il Decreto stabilisce anche che i termini massimi di scadenza entro i quali andranno conseguiti i Piani di Raggiungimento sono riportati nella figura 16.

Figura 16. Termini di scadenza Piani di raggiungimento per tipologia di Classe di Laurea

Tipologia corso	Anno accademico scadenza piano di raggiungimento corsi accreditati entro a.a. 2021/2022
L	2026/2027 (verifica 30 novembre 2026)
LM	2025/2026 (verifica 30 novembre 2025)
LMU 5 anni	2028/2029 (verifica 30 novembre 2028)
LMU 6 anni	2029/2030 (verifica 30 novembre 2029)

Inoltre, con Decreto MUR n. 249/2022 è stato costituito il “Tavolo Tecnico delle Università non statali Telematiche” per “attivare un confronto con le Università non statali telematiche sulle tematiche di specifico interesse delle stesse, con particolare riguardo alla definizione dell’offerta formativa, alla garanzia della qualità e della sostenibilità della formazione, all’utilizzo delle più moderne tecnologie di e-learning, anche in considerazione del benchmark internazionale”.

La principale tematica oggetto del tavolo è proprio la sostenibilità economica delle previsioni di cui al DM 1154/2021 per le Università Telematiche, le quali hanno presentato (attraverso la neonata Associazione UNITED) una proposta di riformulazione chiedendo il ripristino delle modalità di calcolo del fabbisogno di docenti di ruolo contenuta nel precedente D.M. 6/2019 ritornando alla moltiplicazione per tre della numerosità studenti, in ragione del differente modello didattico di erogazione. Il Ministero in un recentissimo incontro ha reso noto che a breve presenterà al Tavolo una proposta di revisione del D.M. 1154/2021.

Con il D.M 450 del 16 febbraio 2024 è stato istituito un Gruppo di lavoro, presieduto dal Ministro e composto dai rappresentanti delle Istituzioni competenti nel settore dell’università e della ricerca, nonché dai rappresentanti delle Università non statali telematiche. L’Ateneo potrà effettuare un adeguamento della docenza se stabilito a valle dei lavori del Tavolo Tecnico istituito dal Ministero.

7.2 Piani di raggiungimento dei Corsi già accreditati

L’Ateneo ha definito il piano di raggiungimento dei corsi già accreditati sulla base della numerosità derivante dalla verifica ex post 2021 nella Scheda SUA.

I piani di raggiungimento sono stati articolati sugli anni di Coorte saranno effettuati basandosi sulle scadenze di cui al par.3, all.1 del DD 2711/2021 (figura 17).

Figura 17. Termini di scadenza Piani di raggiungimento per tipologia di Classe di Laurea

Tipologia corso	Anno accademico scadenza piano di raggiungimento corsi accreditati entro a.a. 2021/2022
L	2026/2027 (verifica 30 novembre 2026)
LM	2025/2026 (verifica 30 novembre 2025)
LMU 5 anni	2028/2029 (verifica 30 novembre 2028)
LMU 6 anni	2029/2030 (verifica 30 novembre 2029)

È utile ricordare che, sulla base della normativa, ai fini della definizione dell’Offerta Formativa A.A. 2024/2025, si verificano i requisiti della docenza di riferimento nell’A.A. 2023/2024 rispetto al valore più basso tra il numero degli iscritti per la prima volta nel corso nell’A.A. 2021/2022 e quelli degli iscritti per la prima volta nel corso nell’a.a. 2022/2023).

La figura 18 riporta, quindi, il piano di raggiungimento docenza di UniPegaso attualmente vigente.

Si segnala che la figura 4 mantiene ancora le previsioni originariamente assunte dall’Ateneo in sede di elaborazione del Piano docenza per il CdS L15; la disattivazione del Corso L15 comporta, infatti, lo spostamento della propria numerosità docente sulla nuova classe di laurea LM14 di nuova attivazione, considerando allo stesso tempo la necessità di completare il Piano raggiungimento docenza di LM14 nei tempi previsti per le classi di laurea magistrali sopra ricordati.

Figura 18. Piano di raggiungimento docenza UniPegaso*

Classe	Corso	A.A. 2021/2022	A.A. 2022/2023	Num. Classe	Rapporto (W)	DM 1154/2021								
						N° Docenti di Riferimento (Dr)	di cui Prof. T.IND.	N° Tutor di riferimento (Tr)	N° Docenti necessari	di cui Prof. T.IND. necessari	di cui RTT necessari	di cui Contrattisti necessari	N° Tutor necessari	
L-5	Filosofia ed etica	218	332	200	0,1	7	3	3	8	3	3	3	4	
L-7	Ingegneria civile	1214	1694	180	5,7	7	3	3	48	20	14	14	16	
L-10	Lettere, sapere umanistico e formazione	911	1210	200	3,6	7	3	3	32	13	10	10	11	
L-15	Scienze turistiche	318	348	200	0,6	7	3	3	12	5	4	4	5	
L-18	Economia aziendale	5401	6403	250	20,6	7	3	3	152	65	44	44	50	
L-19	Scienze dell'educazione e della formazione	5398	7114	250	20,6	7	3	3	152	65	44	44	50	
L-22	Scienze motorie	5616	7601	180	30,2	7	3	3	219	93	63	63	71	
L-31	Informatica per le aziende digitali	0	1861	180	-1,0	7	3	3	7	3	2	2	3	
LM-14	Filologia moderna e comparata*	0	0	100	-1,0	5	2	2	5	2	2	2	2	
LM-26	Ingegneria della sicurezza	803	906	80	9,0	5	2	2	51	20	16	16	16	
LM-39	Linguistica moderna	2185	3292	100	20,9	5	2	2	110	44	33	33	34	
LM-47	Management dello sport e delle attività motorie	3268	4138	80	39,9	5	2	2	205	82	62	62	62	
LM-56	Economia, digital data analysis, amministrazioni pubbliche	2262	2110	100	20,1	5	2	2	106	42	32	32	33	
LM-85	Scienze pedagogiche	2163	2484	100	20,6	5	2	2	109	43	33	33	33	
LMG-01	Giurisprudenza	3284	3870	230	13,3	12	5	5	172	71	51	51	55	
									1388	571	409	409	445	

***Nota bene:**

Come indicato dalla Nota MUR del 20 novembre 2023, la figura 4 riporta la programmazione prevista per il CdS LM14 di nuova attivazione in sostituzione del CdS L15, per il quale è stata richiesta opportuna disattivazione. Come comunicato dal Magnifico Rettore dell’Università Telematica Pegaso al Ministero con propria missiva del 3 gennaio 2024, nel caso in cui il nuovo Corso di Laurea LM14 non riceva la positiva valutazione da parte dell’ANVUR, l’Ateneo potrà mantenere attivo il CdS L15, in linea con quanto previsto dalla Nota MUR ricevuta con prot. 22940 del 20 novembre 2023.

7.3 Monitoraggio del Piano di raggiungimento al 24 marzo 2024

Di seguito si riporta la situazione della docenza strutturata in UniPegaso alla data del 24 marzo 2024.

Figura 19. Situazione docenza strutturata Unipegaso. Confronto 2021/2024

Al 31.12.2021	Al 31.12.2021	Al 24.03.2024	Al 24.03.2024
PROFESSORI (I e II fascia)	RIC. TD	PROFESSORI (I e II fascia)	RIC. TD
35	10	77	52

Con il D.M 450 del 16 febbraio 2024 è stato istituito un Gruppo di lavoro, presieduto dal Ministro e composto dai rappresentanti delle Istituzioni competenti nel settore dell'università e della ricerca, nonché dai rappresentanti delle Università non statali telematiche. L'Ateneo potrà effettuare un adeguamento della docenza se stabilito a valle dei lavori del Tavolo Tecnico istituito dal Ministero.

Con riferimento alla programmazione dell'Ateneo si rileva come nel complesso, il piano di raggiungimento approvato il 17 marzo 2022 prevedeva un organico dell'interno Ateneo al 30.11.2024 composto da 125 professori a tempo determinato e 109 ricercatori a tempo determinato. Tale organico muoveva da un organico ante piano composto da 36 professori a tempo indeterminato e 9 ricercatori a tempo determinato. Il CdA e il Senato Accademico, entrambi tenutisi il 19 dicembre 2023, hanno stabilito di anticipare una parte del reclutamento previsto per il 2025 ed in particolare di raggiungere un organico già nel 2024 di 398 unità (243 professori a tempo indeterminato e 155 ricercatori a tempo determinato).

Il piano economico prevede anche ulteriori docenti a contratto per la copertura delle attività didattiche del CdS.

7.4 Requisiti docenza nuovo Corso di Laurea LM14

Sulla base di quanto previsto dal DM 1154/2021, si riporta in figura 20 la copertura del CDS.

Figura 20. Copertura docenza LM14

ID.	COGNOME	NOME	SETTORE	MACRO SETTORE	QUALIFICA	PESO
1.	BELLOTTI	Chiara	M-PED/01	11/D	RD	1
2.	CALITTI	Floriana	L-FIL-LET/10	10/F1	PO	1
3.	DE ANGELIS	Grazia	M-PSI/04	11/E	RD	1
4.	DE MARCO	Elisabetta Lucia	M-PED/04	11/D	RD	1
5.	GUGLIUZZO	Carmelina	M-STO/02	11/A2	PA	1
6.	LOZZI GALLO	Lorenzo	L-FIL-LET/15	10/M1	PO	1
7.	TALAMO	Roberto	L-FIL-LET/14	10/F	RD	1

Si sottolinea che la copertura della docenza, superiore al minimo, è garantita da:

- ✓ 2 professori Ordinari
- ✓ 1 Professore Associato
- ✓ 4 Ricercatori

Dei 7 docenti 5 (pari al 71,43%) sono allocati su Discipline Caratterizzanti.

7.5 Requisiti di docenza dei corsi di cui si chiede modifica di ordinamento

I corsi di Studio oggetto di modifica di RAD seguono i piani di raggiungimento in corso.

.....

La sostenibilità economico-finanziaria del Piano è ampiamente garantita dal positivo andamento economico dell'Ateneo come è desumibile, da parte del Ministero e dell'ANVUR, dai Bilanci depositati nella Banca dati Bilanci del Ministero.